



BARTOLINI MARCELLO

PLACENTIA MARATHON 99



TAMBURINI GIOVANNI



AMADIO GAETANO



TOSCHI GIANFRANCO



PEZZULLI FRANCO



PROIETTI GIOVANNI

FIRENZE MARATHON
1999

Piazza Duomo

42

CENTOMILA CHILOMETRI

Ascoli Piceno - Mario Ferracuti per celebrare degnamente i venticinque anni di attività podistica, nel corso della quale ha coperto centomila chilometri, ad una media di oltre dieci chilometri al giorno, ha realizzato in proprio un volumetto celebrativo, raccogliendo, come in una rassegna stampa, le fotocopie degli articoli che lo hanno visto inossidabile protagonista sulle strade italiane e straniere.

Complimenti ed ancora centomila di questi successi a Mario Ferracuti da parte di tutta la nostra redazione!



LA CASA MUSEO DEL MARATONETA

Reggio Emilia - L'ingresso nel «padiglione» della casa-museo di William Govi che raccoglie attimo per attimo un tracciato di vita, dove niente è dovuto al caso, ma tutto è minuziosamente e matematicamente catalogato fino all'estremo limite della pignoleria e della perfezione, merita almeno un minuto di raccoglimento. «Manca forse il profumo dell'incenso» - segnalano Mario Ferri, Alfio Balloni e Laura Gilbert - «ma a questo provvederemo alla prossima visita. Le medaglie appese al collo sono quelle della maratona di Reggio Emilia, ultima dell'anno per Alfio e Laura, non certamente per Govi. Noi siamo umani, lui è Superman, ma la sua tenacia, il suo spirito di adattamento e continuità, rappresentano uno stimolo ed un insegnamento a cercare di fare nel modo migliore qualsiasi cosa una persona decide di fare, al di là delle maratone».

LAMPI SULL'ABETONE

Pistoia - Il due pezzi di Nadia Nannizzi che distrae i concorrenti extratoscani (compreso l'austero plurimaratoneta Gaetano Amadio). «E lei è tua sorella?». «Be', in un certo senso... chiamala pure Debora». La novità del chip: riuscirà a togliere i sospetti di aiuti meccanici su qualcuno che avevi sorpassato dieci chilometri fa e adesso ti ritrovi davanti? Il sadismo, a Pontepetri, di mandarti fin su agli 823 metri di Gavinana anziché puntare dritto su San Marcello. All'ingresso in Gavinana la doppia scritta a caratteri indelebili: «Col littorio abbiamo vinto, col littorio vinceremo». Ma poco oltre c'è il monumento a Francesco Ferrucci marmaldeggiato: «Vile, tu uccidi un uomo morto». I sorpassi dopo il trenta-seiesimo chilometro (quando restano 930 metri da scalare in diciassette chilometri di strada) del «vescovo» Fusari, nei rituali paramenti bianchi con basco nero, che spinge con le braccia al modo degli sciatori di fondo. Ecco un Unto del Signore.

L'assenza della striscia bianca sull'asfalto al 42,195 chilometro: ci si spiega perché manchi qualche cacciatore di grandi numeri, che non potrà aggiungere un'altra maratona alle sue autocertificazioni. Il segretario degli ultrarunners, Sergio Tampieri, vigila, e correndo festeggia i suoi settanta anni (auguri).

Piano Sinatico, Piano Sisi, nomi auguranti un po' di tregua all'ascesa. Ma è pubblicità ingannevole: non c'è un metro in piano nemmeno qui. Al ristoro ti offrono perfino delle pastigline: sarà mica roba portata su dai tanti ciclisti che affollano la statale? «No, l'è magnesio». C'è chi non si fida, e continua a preferire le fette di pomodoro insaporite da pizzichi di sale comune. Alle Regine (restano solo quattro chilometri di strada e 112 metri di ascesa) un'apparizione poco meno che divina: il vescovo ha finito di celebrare, si è tolto il basco-mitria e non spinge più alla Stefania Belmondo. Riuscirà a fatica a stare sulle sei ore, complice l'ultimo chilometro decisamente più corto. Sempre un'ora meno del mitico Assessore Verde, rieletto ma stremato dalla campagna elettorale.

Le docce regalano l'acqua (da bere) più fredda dell'intero tracciato. Per il vino, accomodarsi al pranzo finale, dove - se avete pazienza - arrivano anche pasta, formaggio e salicce. Tuttavia, i più preferiscono prudenzialmente digiunare: il pullman del rientro ha una triste fama. Ma oggi, quello delle 15,30 pur stracolmo, stabilisce il record positivo di tre soli che danno di stomaco.

Fabio Marri

Maratona D'Italia

memorial

Enzo Ferrari

10 OTTOBRE 1999

Categoria AM 70

1	951	TAMPIERI SERGIO	04:00:21	0.05.42	AM 70
2	1570	BRAGLIA BRUNO	04:05:44	0.05.49	AM 70
3	1574	CARLETTI CARLETTO	04:05:51	0.05.50	AM 70
4	1454	PUVIANI ROBERTO	04:23:30	0.06.15	AM 70
5	761	MORISI ANTONINO	04:28:25	0.06.22	AM 70
6	2277	SQUADRONE ANGELO	04:42:04	0.06.41	AM 70
7	1795	SCALTRITI NINO	04:49:07	0.06.51	AM 70
8	1668	TOGNI GIUSEPPE	04:53:19	0.06.57	AM 70
9	2310	MARCHESI ERMES	04:53:40	0.06.58	AM 70
10	2253	PESTELLI VALDIERI	04:54:20	0.06.59	AM 70
11	399	NACCHIA ALFONSO	05:10:33	0.07.22	AM 70
12	1856	GATTI ATTILIO	05:30:00	0.07.49	AM 70

IL GIORNALE DEL MUGELLO
IL GALLETTO

SPORT

13 NOVEMBRE 1999
20 NOVEMBRE 1999

MARATONA

Roberto Gherardi: 100 maratone sulle gambe

Non è da tutti conseguire un così prestigioso risultato, quello cioè di disputare e ovviamente portare a termine ben 100 (!) Maratone sulla classica distanza di 42 km. e 145 metri. Questo primato da "Guinness" appartiene ora ad un atleta mugellano, Roberto Gherardi del Gruppo Sportivo Atletica marciatori Mugello e nel passato già presidente della stessa associazione sportiva mugellana, che domenica 31 ottobre ha raggiunto questo suo eclatante record terminando la Maratona di Calderara sul Reno. Tutti sapevano che l'atleta mugellano era vicino a questo record e quando il buon Roberto ha tagliato il traguardo una grande folla di sportivi gli ha tributato un lungo e scrosciante applauso, per poi festeggiarlo nel palazzetto dello sport di questo ridente paese romagnolo gremito di partecipanti con le autorità municipali al completo (il sindaco e l'assessore allo sport sono stati sempre presenti dalla partenza all'arrivo) i quali hanno festeggiato l'atleta mugellano con tanto di torta e bottiglia di spumante. Per Roberto sono stati momenti molto belli, quasi emozionanti nel vedere tanta gente complimentarsi e stringersi vicino e di questa felicità ne siamo davvero partecipi anche noi e tutti i lettori sportivi che seguono queste note. Per una semplice curiosità ricordiamo che Roberto Gherardi (classe 1944), oltre a partecipare a maratone di paesi e cittadine più o meno grandi (vedi Borgo San Lorenzo o lo stesso Caldera sul Reno) ha terminato le maratone di Venezia, Roma, Firenze, Vicenza, Padova, Bologna, Cesena, ecc. ed ha avuto la migliore prestazione alla "Maratona del Lamone" (città di Russi) in due ore, 52 minuti e 57 secondi. Un evviva grande così! Sappiamo che fra breve Roberto Gherardi sarà festeggiato dalla società sportiva borghigiana in una festosa riunione conviviale: sarà una bella serata di sport e di amicizia. [A. Giovannini]



In alto Roberto Gherardi con sul petto il 100 delle Maratone effettuate; in basso Roberto Gherardi durante una maratona

Club Super Marathon

c/o TAMPIERI SERGIO



CARI AMICI SUPERMARATONETI ,
SONO ALCUNI ANNI CHE RACCOLGO GLI ARTICOLI DI GIORNALI O FOTO
SOTTO LA VOCE " DIVENTERA' UN LIBRO ... GRAZIE A VOI ! "
INVIANDO GLI AUGURI PER L'ANNO CHE SEGUIRA' , AUGURIO CHE VI
RINNOVO PER IL 2000 CHE SARA' L'ULTIMO DEL SECOLO E MI AUGURO
E VI AUGURO SIA PIENO DI GARE, DI SALUTE E PERCHE' NO ANCHE DI
SOLDI IL CHE' NON GUASTA !
PURTROPPO L'ANNO CHE STA' PER LASCIARCI SI PORTA CON SE' UN'AMICO
DI NOI TUTTI, SANTE FACCHINI, MI E' DIFFICILE NASCONDERE IL DOLORE
PROVATO ALLA SUA MORTE, ERA UNA PERSONA SERIA E ONESTA, UNO DI
NOI CHE NON DIMENTICHEREMO !
IL 1999 E' STATO ANCHE L'ANNO DELLA NUOVA DIVISA , CHE MOLTI
HANNO APPREZZATO , DICIAMOLO E' BELLA , E' UN PO' LA NOSTRA
BANDIERA.
VORREI ANCORA RICORDARE A TUTTI I SUPER MARATONETI CHE AD OGNI
FINE D'ANNO DI INVIARE I DATI DELLE GARE DISPUTATE , DIVISE IN
TRE GRUPPI - MARATONE DI Km 42,195 - SUPER MARATONE DA 50 O PIU'
Km. - 100 Km. ~~12~~ 6 - 12- 0 24 ORE 0 PIU'.
DEVONO ESSERE GARE COMPETITIVE CON LE RELATIVE CLASSIFICHE, NON
VALGONO LE GARE NON COMPETITIVE.
ASPETTO I VOSTRI DATI PER POTER COMPILARE LE VARIE CLASSIFICHE
CHE CI RIGUARDANO , IN FONDO E' UN PO' LO SCOPO DEL NOSTRO CLUB.
LASCIATEMI FARE IN QUESTE MIE RIGHE UN GRANDE ELOGIO AI SUPER
MARATONETI GOVI WILLIAM - TOGNI GIUSEPPE - FERRI MARIO CHE
PARTECIPANO A TANTISSIME GARE , A CASTAGNOLI MARIO PER LE SUE
VERAMENTE DURISSIME IMPRESE LA " NOVE COLLI " DI Km. 200 E LA
MICIDIALE ATENE SPARTA DI Km 246 E PER LA SESTA VOLTA CONSEC-
TIVA, DA NON CREDERCI, BRAVO MARIO !
UN BRAVO ANCHE ALLA ZACCHI ANNA CHE SI E' DIMOSTRATA UNA REGINA
DEL DESERTO CON LE SUE IMPRESE IN LIBIA E MAROCCO!!
LA SERA DEL 10 DICEMBRE SARA' DEDICATA ALLA CENA SOCIALE, CHE
VIENE ORGANIZZATA ASSIEME AL MARATHON EDERA FORLI' NEL RISTO-
RANTE " LA MONDA " IN VIA LA MONDA -STRADA CHE VA' DA S.MARTINO
IN STRADA DI FORLI' A MELDOLA. ALLE ORE 20,30 IL PREZZO E' DI
L.25.000 A PERSONA(SI PREGA CHI VUOLE INTERVENIRE DI PRENOTARE
ENTRO IL 6 DICEMBRE 99 .

INVIO CORDIALISSIMI SALUTI A TUTTI VOI!!!

Tampieri Sergio

FORLI' 10 NOV. 99

CLUB SUPER MARATHON - Classifica al 31/12/99

1°	TOGNI	GIUSEPPE	LOMBARDIA	GARE VALIDE	N°	465
2°	GOVI	WILLIAM	EMILIA R.	"	"	409
3°	FERRACUTI	MARIO	MARCHE	"	"	302
4°	TAMPIERI	SERGIO	E.ROMAGNA	"	"	247
5°	TOSCHI	GIANFRANCO	PIEMONTE	"	"	230
6°	BUCCI	OSVALDO	E.ROMAGNA	"	"	177
7°	CATTANEO	RENZO	CANTON TIC.	"	"	170
8°	LUCIDI	GIORDANO	MARCHE	"	"	147
9°	FACCHINI	SANTE +	E.ROMAGNA	"	"	145
10°	MORISI	ANTONINO	EMILIA R.	"	"	143
11°	SALARINO	AMASILE	PIEMONTE	"	"	142
12°	GHERARDI	ROBERTO	TOSCANA	"	"	138
13°	BESSONE	LELIO	PIEMONTE	"	"	137
14°	AMADIO	GAETANO	PIEMONTE	"	"	126
15°	PEZZULLI	FRANCO	EMILIA R.	"	"	119
16°	TAMBURINI	GIOVANNI	E.ROMAGNA	"	"	118
17°	RIGHINI	SOLERTE	E.ROMAGNA	"	"	112
18°	VERNOLE	CESARE	PUGLIA	"	"	111
19°	ROCCELLA	FRANCO	LIGURIA	"	"	106
20°	QUADRELLI	MAURIZIO	E.ROMAGNA	"	"	105
21°	CASTAGNOLI	MARIO	E.ROMAGNA	"	"	104
22°	FERRI	MARIO	TOSCANA	"	"	104
23°	PIRONI	UGO	E.ROMAGNA	"	"	103
24°	GUAITOLI	SERGIO	EMILIA R.	"	"	103
25°	FURIA	BRUNO	EMILIA R.	"	"	101
26°	FUSARI	PIETRO ALBERTO	MARCHE	"	"	101

" ADERENTI "

1°	SANTONI	EMILIO	MARCHE	GARE VALIDE	N°	95
2°	RICCI	LUIGI	EMILIA R.	"	"	90
3°	MARIOTTI	GIANCARLO	MARCHE	"	"	89
4°	ACQUAVIVA	GIOVANNI	PIEMONTE	"	"	76
5°	ZACCHI	ANNA	E.ROMAGNA	"	"	73
6°	CERUTTI	FRANCESCO	PIEMONTE	"	"	72
7°	CRISPI	MAURIZIO	SICILIA	"	"	66
8°	MARCHESI	ERMES	LOMBARDIA	"	"	65
9°	ROSATI	GIUSEPPE	TOSCANA	"	"	60
10°	FOLICALDI	ALFIO	LOMBARDIA	"	"	59
11°	MONTANARI	ANNIBALE	MARCHE	"	"	59
12°	FALZONE	MARTINO	LIGURIA	"	"	58
13°	ROSSI	MARIO	E.ROMAGNA	"	"	57
14°	PONZIO	GUIDO	MOLISE	"	"	56
15°	LAZZARINI	LORENZINO	E.ROMAGNA	"	"	55
16°	SECCHIONI	MARCO	TOSCANA	"	"	54
17°	MAISTO	VALENTINA	EMILIA R.	"	"	54
18°	ROCCHEGIANI	GIORGIO	MARCHE	"	"	52
19°	GEMMA	LORENZO	E.ROMAGNA	"	"	52
20°	LODOVICH	FRANCO	TOSCANA	"	"	51

**Club SUPER
MARATHON
ITALIA**

Cresciuto a Bellinzona, da tempo risiede a Novaggio: a correre ha iniziato soltanto a oltre 50 anni, dopo aver lasciato il calcio

Renzo Cattaneo, Mister 100 maratone



Ammann,

Renzo Cattaneo

Il "curriculum" sportivo di Renzo Cattaneo è davvero impressionante

Quasi 54 mila km tra gare e allenamenti

Nato il 28 gennaio 1926 (sposato, tre figli, maturità commerciale, contabile-cassiere della Clinica militare di Novaggio fino al pensionamento), Renzo Cattaneo vanta un "curriculum" podistico impressionante, pur essendosi avvicinato alle gare soltanto a 50 anni.

Finora tra gare e allenamento ha percorso quasi 54 mila km, 14 mila in più della circonferenza della Terra. Ecco la lista delle gare cui ha partecipato in meno di vent'anni di attività:

Maratona (100 volte), con un miglior tempo personale di 3.04' realizzato all'età di 56 anni. Ora, a settant'anni, corre in tempi attorno alle 4 ore. Ha corso buona parte delle maratone più prestigiose del mondo: New York, Vienna, Londra, Parigi, Nizza, Neuf-Brisach, Ribauville (Alsazia), Monaco, Bräunlingen (Foresta Nera),

Oensbach, Neeckartal, Kandel, Maximiliansau, Malta, Valencia, Amsterdam, Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Vigaro-Ferrara, Carpi-Modena, Monza, Piacenza, Neumarkt (Tirolo del Sud), Cesano-Boscone, Russi (Romagna);

Cento Chilometri (20 volte), 15 volte a Bienne, due in Alsazia, due a Port-Valais e una in Italia (Firenze-Faenza, con l'Appennino da superare tra una città e l'altra); miglior tempo personale 9.06', a 55 anni;

Maratona Alpina di Davos (2 volte), gara di 67 km, con il Sertig-Pass a 2800 metri di altitudine; miglior tempo personale 9.05' a 62 anni;

60 km di Burgdorf (11 volte), miglior tempo personale di 4.11' a 56 anni;

Pistoia-Abetone, corsa in salita di 53 km;

50 km (4 volte), a Estavayer-le-Lac e in Romagna; miglior tempo personale 4 ore e 19 minuti, a 56 anni;

Giro delle Mura di Lucca, 42 km;

Giro del Lago di Brienz (3 volte), 35 km;

Chaumont-Chasseral-Chaumont, gara in montagna di 32 km;

Sierre-Zinal (2 volte), corsa in montagna di 31 km;

Martigny-Verbier (5 volte), corsa in montagna di 28 km;

Inoltre ha disputato 24 volte la **mezza maratona**, ha corso 20 gare di 25 km, ha partecipato tre volte alla gara di **Les Tcherattes** (21,9 km) e 17 volte di seguito alla **Morat-Friburgo** (17,2 km). Le corse (pianura e montagna) tra i 10 e i 15 km non le ha contate: dovrebbero essere circa 150.

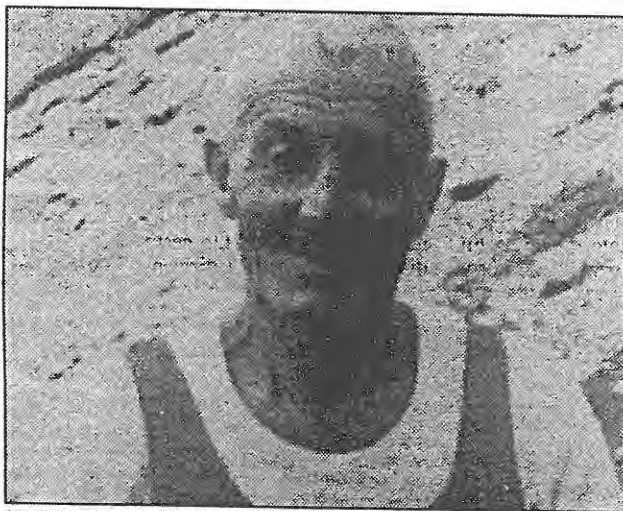
Ferracuti, podista-record
*Il super atleta fermano settantenne
non finisce di stupire:
«Voglio correre fino a 80 anni»*

APAG.39

Podismo. In 27 anni ha percorso centomila chilometri **Mario Ferracuti super atleta fermano:** **«Voglio correre fino a ottanta anni»**

SAN BENEDETTO - «Se Dio mi aiuta e contro il parere dei medici voglio camminare e correre fino a 80 anni». Queste le parole di Mario Ferracuti il podista fermano, autore di importanti e rilevanti imprese. Un curriculum impressionante, maratone, i 280 chilometri della Marcia d'Europa in Ungheria e tante altre corse importanti. Tirando le somme in 27 anni di attività Ferracuti ha macinato oltre 100.000 chilometri.

E pensare che tutto era iniziato per caso a 46 anni, dopo che il medico di famiglia, considerata la diffusa artrosi lo consigliò di fare delle camminate. Ferracuti obbedì al diktat sanitario, però si accorse di potere anche correre e così dalla tuta passa alla canottiera ed ai pantaloncini con il risultato che familiari e concittadini lo prendono



Mario Ferracuti, il veterano dei podisti fermani, in azione

per "matto". Il figlio addirittura lo rimproverò perché lo considerava la pecora nera della famiglia. Così veniva giudicato un podista "vecchio" nei primi anni '70. Ferracuti incurante di tutto ciò rispose con i primi ed eclatanti risultati sportivi prima in campo regionale e successivamente in Italia e nel resto d'Europa.

Oggi, a 71 anni, il superpodista fermano accusa dei problemi al ginocchio destro. Ferracuti comunque non molla e non intende arrendersi convivendo con il dolore

che avverte maggiormente durante la corsa. Oltre alla terapia dell'artrosi vuole conquistare altri importanti traguardi. Inoltre intende continuare l'opera di proselitismo verso gli atleti amatori-veterani, trasmettendo così sulla strada e con il podismo il messaggio di solidarietà e

fratellanza.

Nonostante qualche acciacco, quindi, di Ferracuti sentiremo ancora parlare per lungo tempo del suo amore per la corsa, per lo sport puro quello vero, autentico elisir di lunga vita. Sono ancora numerosi gli obiettivi che il podista fermano intende conseguire. Ferracuti, un esempio di grande attaccamento allo sport che ha trovato nel correre non solo un'occasione di svago ma anche un motivo di vita, una filosofia, una sua personalissima religione che lo rende estremamente felice.



MARATONA DEI LUOGHI VERDIANI
13 feb. 2000 Busseto

E per Tampieri la 252sima maratona

Podismo L'impresa di un veterano

Tampieri, il maratoneta

Nuova impresa per Sergio Tampieri, il settantenne atleta che si divide tra podismo e sci di fondo. Archiviata la stagione della neve, il vivace Tampieri si è rimesso la maglietta dell'Edera ed è andato a Piacenza per partecipare alla maratona numero 204 della sua lunghissima carriera da veterano. Ebbene alla manifestazione piacen-

tina (denominata «Placencia Marathon For Unicef»), che ha visto al via circa 700 concorrenti, Tampieri ha chiuso il percorso in 4 ore, 4 minuti e 46 secondi, un tempo del tutto rispettabile per la sua età tant'è che gli ha permesso di vincere con largo margine la propria categoria (la Master 70), sconfiggendo il più immediato rivale (un ticinese) di 7 minuti.

Giovedì 6 aprile 2000

Intanto Sergio Tampieri, lo "stakanovista" delle gare di lunghe distanze, ha allungato il proprio curriculum. Dopo la maratona di Piacenza e quella di Torino, vinta nella categoria over 70, l'atleta dell'Edera Forlì ha concluso anche la maratona del Lamone, arrivando così a quota 252 gare, di cui 206 sui 42 chilometri e le altre su distanze maggiori.

Massimo Luotto



IL PRESIDENTE DELLA POLISPORTIVA " EDERA FORLÌ " SIG. FABBRI RAG. AMERIGO PREMIA TOGNI GIUSEPPE PER LA SUA ATTIVITA' SPORTIVA ALLA CENA SOCIALE DEL CLUB SUPER MARATHON (Forlì 5 dicembre 1997)

Romagna sport

il Resto del Carlino

Martedì 23 maggio 2000

CESENATICO — Nove colli running (km 200). *Amatori:* 1) Antonio Mazzeo (Ultramarathon Bergamo) 21.35'; 2) Roberto Gherardi (Mugello) 24.45'; 3) Luc Dumont Saint Priest (Francia) 24.52'; 4) Antonio Mamoli (Prato) 25.53'; 4) Alessandro Papi (Prato) 25.53'; 6) Bruno Tacchi (Golden Rimini) 26.15'; 6) Giuseppe Di Luzio (Ancona) 26.15'; 8) Mario Castagnoli (Cervese) 27.45'.

25 / PODISMO / FEBBRAIO 2000

Buon compleanno ad Alfio Folicaldi, nato il 16 gennaio 1956, da tua moglie Laura e dai tuoi figli Susanna e Luca.



FOLICALDI ALFIO
MANTOVA

78 / PODISMO / GIUGNO 2000



MOSCHETTIERI RIMINESI ALLA CORTE DEL VESUVIO

Rimini - Tre traguardi tagliati nello stesso istante. Tre traguardi diversi ma uniti da grande sostanza. Tra i riminesi partecipanti alla maratona di Napoli, valida tra l'altro come campionato italiano senior/master, si sono messi in luce Ugo Pironi (pettorale n. 337, 195' in 3:28.31), Giovanni Pedata (pettorale n. 335, 196' in 3:28.32) ed Alberto Del Vecchio (pettorale n. 336, 197' in 3:28.32). I tre portacolori dell'Atletica Rimini Nord di Santarcangelo hanno terminato il percorso praticamente insieme in 3:28 dopo aver combattuto contro caldo, vento contrario e pavé, pavimentazione tipica del centro della città partenopea. Ognuno però, a modo suo, ha valicato un proprio limite personale diverso da quello degli altri. Alberto Del Vecchio si è laureato campione italiano nella categoria riservata agli over 70. Questo giovanotto di settant'anni, partendo senza i favori del pronostico, ha letteralmente sbaragliato il campo scortato dai suoi due fidi scudieri. Il secondo arrivato è giunto al termine con circa quindici minuti di ritardo permettendo così a Del Vecchio di curarsi lo scudetto sul petto per la prima volta nella sua carriera. Ugo Pironi, ferroviere instancabile, con la maratona di Napoli è arrivato al traguardo delle centodieci corse di lunga gittata terminate. Principalmente maratone ma non solo. Nei palmares di Pironi ci sono anche la «Pistoia/Abetone» (53 km) e alcune centochilometri. Stesso discorso per Giovanni Pedata che a Napoli ha fatto cifra tonda centrando la cinquantaduesima maratona terminata. Un grande risultato per questi tre podisti, orgoglio della loro società. Anche perché portano e porteranno il loro stemma in giro per il mondo: hanno corso maratone su tutto il globo. Tra le più suggestive in Croazia, Boston, Oslo, Helsinki e Tromsø, cittadina al di sopra del circolo polare artico. E i tre promettono di non fermarsi: se ne vedranno delle belle (a cura di Francesco Vittori).

39 / PODISMO / FEBBRAIO 2000

E NEL 2000 UN LIBRO?

Forlì - Il Club Super Marathon (tel. 0543.21.119) ha pensato bene di celebrare le festività appena trascorse realizzando e pubblicando artigianalmente una raccolta stampa della propria attività. Sergio Tampieri, che è alla presidenza di questo gruppo di multimaratoni (capeggiato da Togni con 441 gare valide al suo attivo) ha firmato l'opuscolo dal titolo «Diventerà un libro grazie... a voi».



CRISPI MAURIZIO
PALERMO

51

giovedì 29 giugno 2000

Podismo Lorenzo Gemma nei super maratoneti

FORLÌ - Nelle file della podistica "Avis di Forlì" spicca da diversi anni un uomo dalle distanze lunghe, partecipando con buoni risultati a diverse competizioni di rilievo nazionale ed internazionale.

Solo nell'anno in corso s'è cimentato nella 100 chilometri del pastore, conclusa con il tempo di 11h19'; nella 50 chilometri di Romagna in 4h19'; nella 53 chilometri Pistoia-Abetone in 5h31' ed altre otto maratone con tempi di tutto rispetto per un maratoneta (3h17'). "Il maratoneta", non è solo quindi il noto film con l'attore Dustin Hoffman, ma anche l'energico ed instancabile atleta Lorenzo Gemma (sottufficiale dell'aeronautica militare del 2° gruppo m.a. Forlì) a suggello delle sue imprese.



Lorenzo Gemma

Quest'anno è entrato a far parte del club dei super maratoneti italiani capitanato dall'inossidabile Sergio Tampieri, club accessibile soltanto ai runners che hanno disputato oltre cinquantamaratone o super. Il super runners, Lorenzo Gemma, quest'anno conta di finire l'anno sociale con all'attivo oltre venti maratone e super. Il suo instancabile impegno è prodigato, oltre alle maratone e quindi in senso competitivo, anche nell'organizzazione della podistica "Avis di Forlì".

Ha tagliato il traguardo delle centododici maratone

Mettendo insieme i lunghi allenamenti e soprattutto le 1335 gare ufficiali, fra le quali 112 maratone competitive, calcola di avere percorso fino ad ore circa 95 mila chilometri.

Ma pur avendo superato i 60 anni di età non ci pensa neppure ad appendere le scarpette al fatidico chiodo.

«Continuerò fino a quando le gambe mi reggeranno», dice Franco Pezzulli, abitante a Vergato dove presiede la «Società Podistica La Lumega» e dove ha svolto fino al pensionamento l'incarico di addetto all'ufficio accettazione nell'ospedale del capoluogo. Un metro e ottanta di altezza, 63 chili di peso, l'ultrasessantenne spilungone vergatese sta dando un esempio davvero straordinario ai 70 soci del club che capeggia: «Venne fondato nel 1974 quando c'era l'austerità e bisognava andare tutti a piedi» ricorda Pezzulli che poi ha continuato a correre dando sfogo alla sua grande passione.

Di maratone da 42 chilometri ne ha affrontate appunto 112 nelle principali capitali europee e anche a New York; di maratone da 21 chi-

lometri ne ha percorse 95 e a questo curriculum debbono essere aggiunte centinaia e centinaia di gare campestri. «La mia fortuna è di avere un apparato digerente molto veloce — sottolinea il podista — per questo motivo non ho bisogno di os-

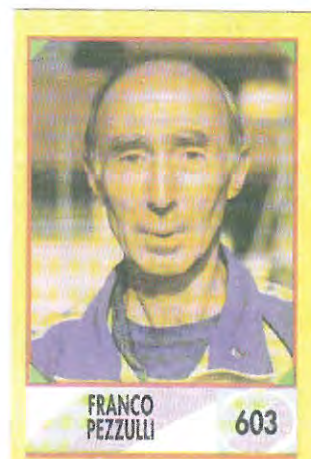


servare delle diete, i risultati li ottengo ugualmente», conclude Franco Pezzulli mostrando con orgoglio l'infinità di premi e di riconoscimenti ottenuti. Ma il «bottino» sicuramente è destinato ad aumentare.

g. cal.



**GIUSEPPE TOGNI A MARANELLO
CARPI 99
" ... IN BUONE MANI!!!**

FRANCO
PEZZULLI

603

William Govi e le sue 400 maratone

di Lavinia D'Agostino

È quello che si definisce un vero e proprio «personaggio» delle maratone. Chi circola su e giù per l'Italia in cerca di gare più o meno

400* appunto. Nella vita di tutti i giorni Govi lavora come disegnatore tecnico per una ditta che fabbrica attrezzature e macchine per

Per correre tutte queste maratone deduciamo che lei abbia cominciato molto giovane. Come è nata la passione per questo sport?

«A 18 anni circa corricchiavo sotto le armi specialmente la domenica ma per gioco. Poi mi sono fatto prendere la mano, o forse sarebbe meglio dire il piede e così, gara su gara, maratona su maratona, sono arrivato a correre 30 maratone all'anno. Nel 1998 ne ho corse 35, ma parliamo solo di maratone, in questo calcolo non sono considerate tutte le mezze e le gare di altro genere». William Govi, infatti, all'età di 44 anni ha già corso sette gare da 50 chilometri, undici da 100 chilometri e 400 maratone per un totale di oltre 100 mila chilometri. Per essere più precisi 100 mila chilometri li ha raggiunti il 31 dicembre del 1999.

Sappiamo che oltre alle gare che si svolgono in Italia le piace molto spostarsi anche all'estero.



Nella foto, William Govi con il suo inconfondibile giubbotto a Ferrara dopo aver partecipato alla Vigarano Maratona. Sotto, in un momento di gara alla Ferrara Half Marathon lo scorso 20 febbraio. Nella pagina a fianco, William Govi alla Placentia Marathon dello scorso 5 marzo

importanti lo ha certamente incontrato anche perché non notarlo è a dir poco impossibile. Semplice e simpatico, gira sempre con un giubbotto tappezzato di medaglie e stemmi, tutti ricordi delle tante e tante maratone a cui ha partecipato. Ogni domenica, in Italia o quando gli è possibile anche all'estero, Govi non si fa scappare l'occasione di correre, infatti ha al suo attivo ben 400 maratone, un numero che risale alla scorsa maratona di Trieste, la



Quando è come è nata questa idea?

«Ad un certo punto, dopo che avevo esplorato quasi tutto il territorio nazionale ho deciso di gareggiare anche all'estero perché mi attraeva molto quest'idea. La prima gara fuori dall'Italia è stata quella di Parigi nel 1982. Da quel momento è nata la voglia anche di viaggiare e quindi è diventata una miscela esplosiva: viaggi più maratona, così il divertimento è assicurato. Ho partecipato a più di 160 maratone all'estero in tutti e cinque i continenti. Sono stato in Australia, America nord, sud e centro, Alaska, Giappone, Africa, Asia, alle Hawaii, Groenlandia e Siberia. Insomma, in tutti quei paesi che io considero «strani» per fascino, bellezza o cultura. In Groenlandia, ad esempio, eravamo soli in 32 ed io ero l'unico italiano. Penso che le maratone più piccole sono anche quelle più belle perché è come se corressi in famiglia. Gli organizzatori ti trattano come se fossi un fratello. Nelle grosse maratone, come quella di New York, alla fine sei solo un numero, non c'è soddisfazione».

William Govi come amatore ha nel suo curriculum tempi abbastanza buoni. Nel 1988 alla maratona di Venezia fermò il cronometro a 2:51, mentre qualche anno prima, nel 1984, corse 100 chilometri in 10:15. Questi, insieme a 1:20 nella mezza, sono i suoi migliori tempi «che però risalgono a troppo tempo fa. Adesso sono meno giovane e poi correndo così tante maratone non si possono guardare i tempi. Il cronometro a questo punto passa in secondo piano».

Ma allora lei è solo un collezionista di maratone?

«Non mi definisco un collezionista di maratone. Per me correre è un modo per divertirmi, rilassarmi e soprattutto per conoscere sempre più gente».

Qual è il suo ricordo più bello?

«La più bella maratona che ricordo in assoluto è quella che ho corso circa quattro anni fa alle isole Hawaii che si svolgeva all'interno del parco nazionale dell'isola più a sud dell'arcipelago. Si trattò di una 42 chilometri in mezzo alla lava. Una esperienza terribile ma allo stesso tempo fantastica, davvero emozionante».

E la cosa più divertente che le è capitata?

«È capitata lo scorso anno in Siberia dove sono arrivato dieci

minuti prima che partisse la maratona a causa di un disguido con il visto di entrata per la Russia. Questo inconveniente mi ha trattenuto un giorno intero a Francoforte.

Sono arrivato la mattina della gara alle 7 e la competizione partiva alle 8.30. Ho fatto tutto il viaggio di notte ma ho gareggiato ugualmente. A Mosca ho contattato gli organizzatori che mi sono venuti a prendere ed hanno ritardato la partenza della maratona di 20 minuti solo per me. Anche se ero stanco per il viaggio mi sono divertito tantissimo».

Cosa le ha dato la maratona?

«Mi ha fatto conoscere tantissimi luoghi e molte persone. Ho amici in tutta Italia ed in molte parti del mondo. Ho imparato le lingue, l'inglese ed il francese anche se non benissimo. Correre è un modo per imparare a stare al mondo e sapersi confrontare con gli altri, una cosa che purtroppo oggi in pochi sanno fare. Ho imparato il valore delle piccole cose che spesso risultano essere le più importanti. Quando si viaggia tanto, ed in questo modo, si impara ad accontentarsi anche di un panino per pranzo e a dormire, se necessario, anche su una panchina».

Per partecipare a così tante gare dovrà allenarsi di conseguenza. Che tipo di allenamento fa?

«Mi alleno tutti i giorni dopo aver lavorato. Dopo una maratona corro una mezz'ora come defaticamento e poi dal martedì al venerdì corro un'ora tutta le sere,



come recupero. Il sabato riposo e la domenica regolarmente mi dedico ad una mezza maratona o ad una maratona, dipende da cosa capita».

Quali sono i suoi prossimi impegni e a quali gare le piacerebbe partecipare?

«Ho nel mirino diverse maratone alle quali non ho mai partecipato. Si tratta sempre di maratone che hanno un qualcosa di strano ed affascinante come ad esempio la maratona in Antartide e quella del Biennale nel 2001. Mi piacerebbe anche partecipare alla maratona sulla Muraglia Cinese che penso debba essere molto bella ed anche molto significativa. Ho sentito dire che ci sono quasi 70 mila gradini, stupendo! Nell'ambiente delle corse si incontra tantissima gente strana....vedi ad esempio me...»

I super-maratoneti hanno incantato il paese

VICCHIO — Si sono dati appuntamento a Vicchio i super-maratoneti d'Italia per partecipare al «Super-Marathoner Meeting», evento sportivo organizzato da Roberto Gherardi, super-maratoneta di Vicchio. Quest'anno è toccato a lui, che ha al suo attivo 112 maratone, organizzare l'evento sportivo nel proprio paese, come prevede ormai la tradizione per tutti quelli che raggiungano il primato delle cento maratone. Circa settanta — di cui 50 super-maratoneti provenienti da tutte le regioni d'Italia — gli atleti che si sono cimentati nella maratona di sabato. Tra i partecipanti Giuseppe Togni il più grande maratoneta italiano che, a settanta anni passati, ha al suo attivo 460 maratone e, ancora, William Govi di Albinea (Reggio Emilia), il presidente dei super-maratoneti Sergio Tamperi settantunenne di Forlì, tutti nomi che la dicono lunga per gli appassionati di questo sport. Gherardi è uno tra i più giovani. Ha 57 anni, ma ha iniziato a 42. In passato è stato anche assessore allo sport ai tempi dell'amministrazione Berti. La gara è stata vinta da Enrico Vedilei del gruppo sportivo Erci di Vezzano (L'Aquila), con due ore cinquanta minuti e un secondo, al secondo posto si è classificato Mauro Campigli del gruppo sportivo di Scandicci (con 2.56.06) e, al terzo posto Vincenzo Tarascio di Genova (con 2.56.54).

Nelle foto: i partecipanti alla maratona di Vicchio

SABATO 17 GIUGNO 2000 - ORE 16:30
VICCHIO (FI)

SUPER-MARATHONER MEETING



FUSARI PIETRO ALBERTO
(MACERATA)

56



U.I.S.P. COMITATO DI FIRENZE
LEGA ATLETICA LEGGERA



SUPER-MARATONER MEETING CLASSIFICA GENERALE

VICCHIO FI - 17/06/2000

1°	VEDILEI ENRICO	ORTONA - JESI	2:50:01
2°	CAMPIGLI MAURO	MAIANO	2:53:06
3°	TARASCIO VINCENZO	GENOVA	2:56:54
4°	CARAVAGGIO VALENTINO	CHIETI	3:02:59
5°	COMIGNANI FRANCESCO	PINETO	3:03:45
6°	PIOLA EMILIANO	PORTO MANTOVANO	3:04:54
7°	CODIBUE ALFONSO	BERGAMO	3:16:15
8°	SBORO ALFREDO	RIMINI	3:25:57
9°	LAMACCHI SIMONE	VERONA	3:31:33
10°	PERRERA ANGELO	GENOVA	3:32:43
11°	MASTROLIA ANGELO	MODENA	3:34:01
12°	SEVERI FRANCO	BOLOGNA	3:38:11
13°	VITI LUCA	MONTAIONE	3:38:33
14°	FURIA BRUNO	MODENA	3:43:39
15°	DELLA PIANA FAUSTO	BERGAMO	3:44:47
16°	GEMMA LORENZO	FORLI'	3:46:07
17°	CATUCCI FRANCESCO	PINETO	3:49:42
18°	RUSSO BRUNO	PONTASSIEVE	3:51:57
19°	POLI ALESSANDRO	PONTASSIEVE	3:53:36
20°	GHERARDI ROBERTO	MUGELLO	3:54:56
21°	TRAVAGLINO ALBERTO	PALERMO	3:56:31
22°	MENCI ROGAI SERGIO	MONTEVARCHI	3:58:44
23°	CATONI LUCIANO	PISTOIA	3:59:03
24°	GOVI WILLIAM	REGGIO EMILIA	3:59:25
25°	PIRONI UGO	RIMINI	4:01:40
26°	PEZZULLI FRANCO	BOLOGNA	4:04:43
27°	BUCCI OSVALDO	RIMINI	4:06:09
28°	ZUCCHINALI GREGORIO	BERGAMO	4:12:36
29°	ACQUAVIVA GIOVANNI	TORINO	4:13:25
30°	FURIA BRUNO	MODENA	4:14:48
31°	CASTAGNOLI MARIO	RAVENNA	4:18:10
32°	FUSARI P. ALBERTO	MACERATA	4:22:28
33°	PANCALDI RENZO	BOLOGNA	4:27:19
34°	SECCHIONI MARIO	SIENA	4:31:06
35°	RIZZITELLI MICHELE	BARI	4:33:25
36°	TOGNI GIUSEPPE	BRESCIA	4:39:24
37°	GUAITOLI SERGIO	CARPI	4:39:48
38°	ROCCCELLA FRANCO	GENOVA	4:40:37
39°	FOLICALDI ALFIO	MANTOVA	4:40:56
40°	CATTANEO RENZO	SVIZZERA	4:42:53
41°	TAMPIERI SERGIO	FORLI'	4:44:21
42°	FALZONE MARTINO	GENOVA	4:47:12
43°	ROSATI GIUSEPPE	SIENA	4:47:38
44°	PONZIO GUIDO	CAMPOBASSO	4:47:42
45°	FALEO MASSIMO	FOGGIA	4:47:44
46°	LODOVICH FRANCO	AREZZO	4:52:09
47°	CARIELLO PIETRO	CAGLIARI	4:53:04
48°	CRISPI MAURIZIO	PALERMO	5:24:13

IL GIUDICE DI GARA

Caracci Enrico

UNA MARATONA AD INVITO

Firenze - Roberto Gherardi che fa parte di una ristretta cerchia di supermaratoneti (coloro cioè che hanno portato a termine almeno cento gare di quarantadue chilometri), con il patrocinio del Comune di Vicchio e con la collaborazione dell'Atletica marciatori Mugello organizza sabato 17 giugno 2000 con partenza alle ore 16.30 a Vicchio di Mugello l'edizione unica ad invito del «Super marathoner meeting», gara podistica di 42,195 chilometri. Alla maratona possono partecipare tutti i supermaratoneti con un minimo di cinquanta maratone o super maratone invitate nonché altri che l'organizzazione riterrà opportuno invitare. Vi possono partecipare tre atleti di ogni gruppo sportivo delle province di Firenze, Prato e Pistoia. Per partecipare, ogni concorrente deve far pervenire al comitato organizzatore (tel. e fax 055.845.72.77) il proprio curriculum sportivo con l'indicazione della propria migliore prestazione cronometrica. La quota d'iscrizione è di trentamila lire. Roberto Gherardi in quattordici anni di attività podistica, dal luglio del 1986 all'aprile di quest'anno ha disputato 108 maratone (km 42,195) corrispondenti a km 4557,06 (il suo record personale è di 2:52.57 ottenuto a Perugia nel 1991; nel solo 1999 ha disputato diciassette maratone); 61 mezze maratone (km 21,097) km 1286,91; 11 «Centochilometri del Passatore (Firenze/Faenza)» (km 100) km 1100; 13 «Pistoia/Abetone» (km 53) km 689; 1 «Trittico delle Tartarughe» a Bergamo (km 50) km 50; 10 «50km di Romagna» a Castelbolognese (km 50) km 500; 11 «Firenze/Reggello» (km 37) km 407; 10 fra «Volterra/San Gimignano» e «San Gimignano/Volterra» (km 30) km 300; 1369 gare da dieci a diciotto chilometri per un totale di km 19.376; 2 staffette «Firenze/Roma» km 120; 10 staffette «Firenze/Bologna» km 500. Questo porta il totale generale dei chilometri percorsi in gara alla straordinaria somma di 29.034,71 chilometri! Se poi questi si sommano agli 88.160 chilometri percorsi in allenamento, il totale dei quattordici anni di podismo ammonta a 117.814,71 chilometri.



VICCHIO DI MUGELLO (FIRENZE)
17/6/2000 - KM 42,195

SUPERMARATHONER MEETING

Si sono dati appuntamento a Vicchio i supermaratoneti d'Italia per partecipare al «Supermarathoner meeting», evento sportivo organizzato da Roberto Gherardi, supermaratoneta di Vicchio. Quest'anno è toccato a lui, che ha al suo attivo centododici maratone, organizzare l'evento sportivo nel proprio paese, come prevede ormai la tradizione per tutti quelli che raggiungano il primato delle cento maratone. Circa settanta - di cui cinquanta supermaratoneti provenienti da tutte le regioni d'Italia - gli atleti che si sono cimentati nella maratona di sabato. Tra i partecipanti Giuseppe Togni il più grande maratoneta italiano che, a settanta anni passati, ha al suo attivo quattrocentosessanta maratone e, ancora, il reggiano William Govi di Albinea, il presidente dei supermaratoneti Sergio Tamperi, settantunenne di Forlì, tutti nomi che la dicono lunga per gli appassionati di questo sport.

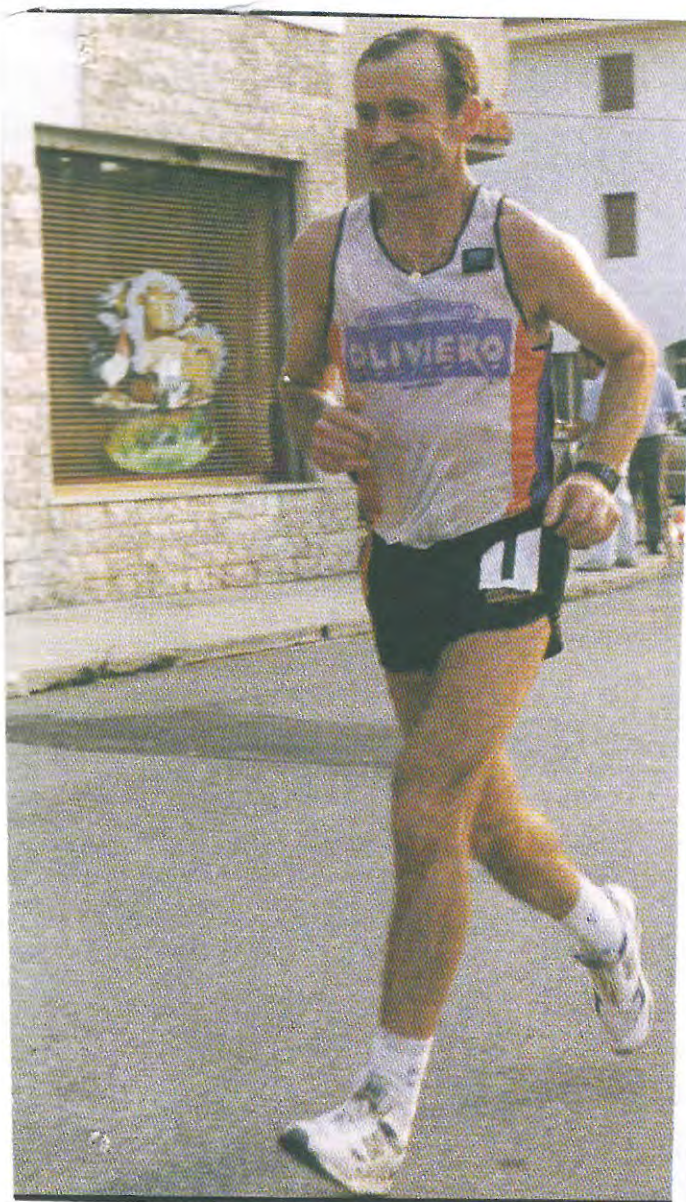
Gherardi è uno tra i più giovani, ha cinquantasette anni, ma ha iniziato a quarantadue, un numero che gli ha portato indubbiamente fortuna.

1° VEDILE ENRICO	2:50.01
2° CAMPIGLI MAURO	2:53.06
3° TARASCIO VINCENZO	2:56.54
4° CARAVAGGIO VALENT.	3:02.59
5° COMIGNANI FRANCESCO	3:03.45
6° PIOLA EMILIANO	3:04.54
7° CODIBUE ALFONSO	3:16.15
8° SBORRO ALFREDO	3:25.57
9° LAMACCHI SIMONE	3:31.33
10° PERRERA ANGELO	3:32.43
11° MASTROLIA ANGELO	3:34.01
12° SEVERI FRANCO	3:38.11
13° VITI LUCA	3:38.33
14° BALLONI ALFIO	3:43.39
15° DELLA PIANA FAUSTO	3:44.47
16° GEMMA LORENZO	3:46.07
17° CATUCCI FRANCESCO	3:49.42
18° RUSSO BRUNO	3:51.57
19° FOLI ALESSANDRO	3:53.36
20° GHERARDI ROBERTO	3:54.56
21° TRAVAGLINO ALBERTO	3:56.31
22° MENCI ROGAI SERGIO	3:58.44
23° CATONI LUCIANO	3:59.03
24° GOVI WILLIAM	3:59.25
25° PIRONI UGO	4:01.40
26° PEZZULLI FRANCO	4:04.43
27° BUCCI ALBERTO	4:06.09
28° ZUCCHINALI GREGORIO	4:12.36
29° ACQUAVIVA GIOVANNI	4:13.25
30° FURIA BRUNO	4:14.48
31° CASTAGNOLI MARIO	4:18.10
32° FUSARI P. ALBERTO	4:22.28
33° PANCALDI RENZO	4:27.19
34° SECCHIONI MARIO	4:31.06
35° RIZZITELLI MICHELE	4:33.25
36° TOGNI GIUSEPPE	4:39.24
37° GUAITOLI SERGIO	4:39.48
38° ROCCELLA FRANCO	4:40.37
39° FOLICALDI ALFIO	4:40.56
40° CATTANEO RENZO	4:42.53
41° TAMPIERI SERGIO	4:44.21
42° FALZONE MARTINO	4:47.12
43° ROSATI GIUSEPPE	4:47.38
44° PONZIO GUIDO	4:47.42
45° FALCO MASSIMO	4:47.44
46° LODOVICH FRANCO	4:52.09
47° CARIELLO PIETRO	4:53.04
48° CRISPI MAURIZIO	4:54.13

RAVENNA ROMA NON - STOP

**Mario Castagnoli ha percorso la distanza
di 427 chilometri in 65 ore**

di Gianni Baroni



Da circa tre anni questa idea mi frulla in testa: arrivare a Roma a piedi, praticamente senza fermarmi. Perché? Bella domanda questa! Forse per completare un ciclo: tutto quello che ho fatto in bicicletta, debbo farlo anche a piedi. Forse per un'altra sfida, spostando ancora una volta un po' più lontano il limite già raggiunto? Questo limite che ha un fascino particolare, tentatore, ammaliante, ma che, una volta raggiunto, perde tantissimo del suo essere. Che molla è mai questa che ti porta sempre un po' più in là? E' forse la strada che, attraverso grandi sacrifici e sofferenze, ti fa gustare le gioie più belle e ti porta alla conoscenza del proprio essere? La risposta ancora non l'ho trovata, ma ho la sensazione di esserci vicino.

Sono ormai le cinque, le cinque della sera di giovedì 27 aprile 2000. In Piazza del Popolo a Ravenna, c'è una grande animazione. Tutti schierati dietro il grande striscione di Oliviero, con la bicicletta attrezzata di gagliardetto, lampeggianti, antenna radio c.b., io, con gli amici della podistica Cervese (veramente tanti) Giorgio e sua moglie Mirella, i ciclisti

Pino ed Ettore, gli assessori allo sport di Cervia e di Ravenna, Mazzolani e Luisa Dradi che stanno per darmi il via, il fotografo del Carlino e la "troupe" di Rai 3, con Mario Corbellini in testa (farà un servizio con i fiocchi).

Scusi: per Roma? Sotto il voltone in Piazza del Popolo, a sinistra in via Mariani, a destra per via di Roma fino al ponte nuovo. Subito dopo a destra fino al Dismano; sempre diritto ... poi ad un certo punto, beh ... chiedi.

Alle cinque e qualche minuto si parte. L'andatura è buona (anche troppo) ed in meno di 3 ore passiamo già la via Emilia a Cesena. Siamo vicini a casa e lungo il percorso tanti amici sono venuti a vedermi, a salutarmi. Scende la notte e restano solo quelli che mi accompagnano. Intanto si comincia a salire. Subito dopo Ponte Giorgi, vicinissimo alla strada, sbucca da dietro un albero un grosso cinghiale: va come una saetta verso i campi.

A Quarto, un medico omeopata, che da un po' mi segue, va a casa a prendere dei dischetti metallici adesivi da applicare vicino alle caviglie: non so se dare il merito a questi oppure no, fatto sta che fino a Roma non ho mai avuto problemi. Certamente molto è dovuto anche alle sedute di palestra in casa, da Natale fino ad oggi.

A S. Piero arriva quasi improvvisa, la prima crisi. Ho mangiato poco: è crisi di fame, ma ho anche freddo. Mi metto a camminare. La salita certo non mi aiuta, ma si sale. Spunta l'alba, alle 6.30 sono al valico di Montecoronaro (865 metri s.l.m.). Comincia la discesa. Verso le 8 ci fermiamo in un bar: cappuccino e tre "brioche". La barista, incredula: "Ma che



peccati deve scontare per fare una cosa così?", chiede. Trotterellando si va sempre avanti. A Canili, prima di Pieve S. Stefano, la strada è interrotta, non si passa. Salgo sul "camper", entriamo nella E 45 ed usciamo subito dopo. A S. Sepolcro cominciamo a trovare un gran traffico. A Città di Castello, uscito apposta dalla E 45, ci viene incontro con il suo enorme "camion" frigo, il nostro amico Bonaldo, proprio mentre Mirella ci distribuisce spaghetti da leccarsi i baffi. Allo scadere delle 24 ore, ho percorso 186 km. Furini, nel frattempo, ci ha portato il caffettone, un caffè con dentro un miscuglio di alcoolici. Dà una certa sferzata a tutti.

Scende la sera. Sotto un acquazzone furioso, con Beniamino che mi tiene per un braccio, altro esperimento ad occhi chiusi. Quando li riapro ... non siamo più nella Tiberina. Il "pulmino" ed il "camper" non ci trovano più.

Comunque si arriva a Ponte Felcino, Ponte Valleceppi e si va verso Ponte S. Giovanni. Arrivano a trovarmi anche Andrea e Francesca, i miei figli, con Elena e Giacomo. Arriva anche il dott. Trabucchi, psicologo della Medicina dello Sport del CONI, con sua moglie Silvana. A questo punto prendiamo una strada per Marsciano. Ci sono strappi molto duri, su e giù in continuazione.

"E l'ultima salita, poi tutta discesa!" Macché, sembra di essere sulla montagne russe. Dopo 32 ore Trabucchi mi consiglia il 1° microsonno. Entro nel "camper", mi tolgo le scarpe e mi stendo sul letto. Per 2 o 3 minuti sento i miei amici che parlano. Poi ... mi sveglio: ho la sensazione di aver dormito almeno 4 o 5 ore, sto per arrabbiarmi, quando sento Terzo che dice: "Sono 20", è ora di svegliarlo. Ho un gran freddo, mi metto addosso altre due felpe ed una tuta. Non riesco a reprimere gli sbadigli. Riparto a fatica. Pian piano sento il calore diffondersi in tutto il corpo. Tollo la tuta, poi una felpa, poi anche l'altra: comincio a correre che è un piacere.

Dopo circa 5 o 6 chilometri ho già recuperato il tempo perso. Accidenti che recupero! Se me lo avessero raccontato, beh li avrei mandati a quel paese.

Invece l'ho provato di persona, incredibile! Da Marsciano, su a Fratta Tadina: siamo fuori strada? Alle 3 vedo un cartello: Roma 145. Siamo molto in anticipo: non dobbiamo arrivare prima delle ore 10 di domenica per un'organizzazione prevista di vigili, assessore, ecc. Arriviamo a Todi: problema per le strade. Fermiamo un'automobile: "Dovete prendere quella a destra", ci dicono. Altra automobile, rapido concigliabolo: "No, quella a destra va ad Orvieto, qui c'è la E 45, perché non prendete quella? Non potete? Allora perché non prendete l'auto-bus?" Andiamo dai Carabinieri.

Bisogna salire su a Todi, percorrere il



costone su in alto, scendere, attraversare la E45, salire dall'altra parte. A Collevalenza, alle 8.30, c'è un cartello: Roma 140. In 5.30 ore avrei percorso 5 km.? La testa va un po' di traverso e Trabucchi se ne accorge subito. Giorgio e Mirella, costantemente mi trasmettono una gran calma. Gigi comincia a raccontarmi barzellette, Benito, Terzo e Beniamino sono splendidi. Non mi interessa più dove sia Roma. Vado avanti con allegria: si mette bene. Più avanti altri due problemi con la strada. Facciamo un bel giro ad U: me ne accorgo. Gigi mi dice: "Allora sei sveglio". Invece sto cadendo dal sonno. 2° microsonno, ancora di 20'. Sono circa le 13 di sabato 29. Altro recupero formidabile.

Poco più delle 16, sotto una pioggerella che a me non dispiace (per i miei accompagnatori invece ...), arriviamo a Narni Scalo. Trabucchi e Silvana mi lasciano. Allo scadere delle 48 ore, ho percorso circa 335 km.

Dopo qualche chilometro di saliscendi, finalmente imbocchiamo la via Flaminia: è una garanzia di arrivare senza intoppi. Scende ancora la sera: mi resta ancora una notte e poi ... Sono in anticipo, quindi l'ultima spaghetteria, dentro al "camper".

Gli altri sono tutti euforici, cominciano a brindare. Alle 22 altro microsonno, ma stavolta solo di 15': non vogliamo esagerare, no? A Civita Castellana ci accoglie una gran nebbia. Verso l'alba (sono sempre troppo in anticipo) mi concedo un altro microsonno di 15' non previsto (così come quando si dà la mancia). La Flaminia si divide a metà: le auto passano a velocità folle. Torno indietro per imboccare la corsia di destra e Giorgio e Mirella con il loro "pulmino" mi coprono le spalle. A Prima Porta sono quasi le 7. Telefoniamo a Giovanni: i vigili non ci sono. Nell'attesa, visto che puzza come un caprone, decido di

farmi una doccia. Acqua tiepida, sapone abbondante, poi ... acqua fredda! Non riesco a risciacquarmi. Alle 8 arrivano i vigili e si parte. Bloccano il traffico, semafori, incroci, tutto! Accidenti, passiamo noi! Roma si apre e si richiude dietro di noi. Mentre corriamo un vigile ci fa da Cicerone. Al Ponte Flaminio ci fermiamo un attimo in posa per una fotografia. Laggiù Porta del Popolo, voluta così per accogliere i pellegrini provenienti dal nord. Entriamo in Piazza del Popolo, Piazza Colonna, Via del Corso, Piazza Venezia (l'altro romagnolo). Infine, sullo sfondo, l'altare della Patria. Il Campidoglio è subito lì dietro. Attacciamo l'ultima salitella. Molta gente ai lati che applaude: i vigili a sirene spiegate, sembra quasi l'arrivo di un personaggio importante, quasi un capo di stato! Ad attenderci c'è anche Luigi Gino Guerra, mio amico, famosissimo scultore, con sua moglie Rina. Con ai lati i tre podisti della Cervese, Gino, Benito e Terzo, entriamo in Piazza Campidoglio. Un urlo mi sale prepotente. Prendo il cappellino e lo lancio in aria con gesto liberatorio: è fatta! Marco Aurelio sul suo cavallo dorato, mi guarda quasi divertito: lo sapeva anche lui che sarei arrivato! Da parte mia, non c'è stato mai, dico mai, un istante in cui non abbia creduto ciecamente nella riuscita di questa "impresa". Dico impresa e ne vado veramente orgoglioso. Il 3° giorno, contrariamente alle mie più nere previsioni di sonno e di stanchezza, è stato invece, decisamente il migliore. Le analisi del cortisolo salivare, fatte per Trabucchi, lo confermano. Sovvertono anche una sua convinzione: nel momento di maggior crisi, invece di alzarsi, si abbassano notevolmente, circa tre volte di meno. Lui non se lo sa spiegare e certo dovrà riconsiderare tante cose date per certe. L'avermi visto steso sull'asfalto, praticamente finito, e "come Lazzaro (parole sue) riprendere nuovo vigore e continuare", fa capire quanto sia potente la forza della mente. Sarà forse che in quei momenti di crisi mi prende una calma glaciale, una grande determinazione. Con mio cognato Derno e con Giovanni, artefice di una regia impeccabile, c'è il dott. Milana, assessore allo sport del Comune di Roma con una bella lupa in bronzo. Un Cristo benedicente "Io sono la luce" di Gino Guerra, completa la premiazione. Salto da un gruppo all'altro, la testa esplode in una miriade di fuochi d'artificio, di immagini non collegate tra loro, fuori dal tempo e da qualsiasi logica. Roma, sono qua, sono arrivato, ti voglio bene.

Queste le parole, i pensieri di Mario, e i miei? Avrei voluto essere partecipe tuo pari, nell'impresa ... almeno ad applaudirti all'arrivo!

Mi sento un moscerino al tuo confronto. Sei grande, Mario!

CASTIGLION FIORENTINO (AR), 2-3 SETTEMBRE CAMPIONATO ITALIANO 24 ORE SU STRADA

Grandissima festa di sport fra sabato 2 e domenica 3 settembre per le strade di Castiglion Fiorentino, dove si è svolta la seconda edizione del Campionato italiano di 24 ore di corsa su strada, valevole quale indicativa per l'Europeo in Olanda. Circa 80 i partenti, tra cui anche atleti della nazionale di 100 chilometri, il massimo in Italia. Un vero successo. Inoltre, sia in campo maschile sia in quello femminile sono stati battuti i record della manifestazione. Fra tutti si sono imposti Antonio Mazzeo con 216,125 km e Elvira Zoboli con 156,750 km.

Il comitato organizzatore, il Gruppo Sportivo Podistica Castiglion Fiorentino, già pensando a future migliorie, ringraziando tutti i commercianti e le aziende locali e non intervenute spera con il loro supporto, unito alla collaborazione della Croce Rossa Italiana sez. Castiglion Fiorentino e delle amministrazioni di comune e provincia, di poter ingrandire ulteriormente l'evento oramai prossimo alla soglia dell'internazionalità.

RISULTATI - UOMINI: 1. Mazzeo A. 216,125; 2. Harald O. 182,875; 3. Scuka S. 178,125; 4. Novello A. 166,250; 5. Bartolini M. 159,125; 6. Maccarelli M.

154,375; 7. Rizza G. 152,00; 8. Giovannoni F. 149,625; 9. Borrella S. 144,875; 10. Bellisario C. 142,500; 11. Tucci A. 142,500; 12. Castelli L. 135,375; 13. Valmorri P. 135,375; 14. Fattori G. 133,00;

15. Grotto A. 130,625; 16. Toschi G. 128,250; 17. Seto M. 128,250; 18. Faleo M. 11,750; 19. Cordovana V. 118,750; 20. Vitali A. **DONNE:** 1. Zoboli E. 156,125; 2. Bulzoni M. 118,750.

Cresce di anno in anno il Campionato delle 24 ore su strada; stavolta a Castiglion Fiorentino erano in ottanta. Qui sotto alcuni di loro.

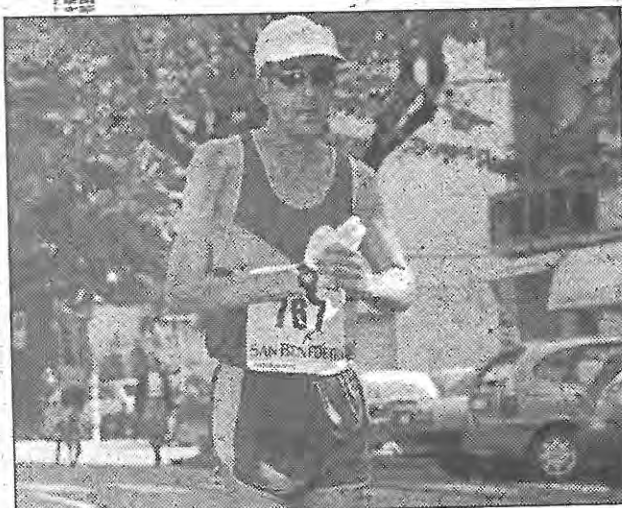


TOSCHI E VEDILEI
(Al centro)

Il medico che ha preso parte a ben cinquanta maratone in tutto il mondo

Dueemila e passa chilometri ufficiali solo nelle maratone, per il podista campobassano Guido Ponzio, medico a Larino. Ogni giorno si sobbarca il viaggio di andata e ritorno fino alla città frentana, poi alla sera, subito in tuta e via con gli allenamenti; il cronometro segna i tempi a seconda delle fasi di preparazione con ogni tempo e su un percorso sempre vario. Tesserato con l'Ama di Campobasso, a Ponzio piacciono le classiche gare per amatori, che va a disputare un po' ovunque. In estate ha partecipato ai giochi mondiali della medicina, in Francia, di recente ha preso parte alla maratona d'Italia "Ferrari" da Maranello a Carpi. A Pescara, qualche giorno fa, ha festeggiato le cinquanta partecipazioni ad una maratona, risultato quasi incredibile per un atleta, visto l'impegno che simili gare richiedono. Anche se agonisticamente il migliore tra gli amatori resta Peppino Iannantuono della Molise, che detiene il record regionale del settore.

Le gare amatoriali sono una sorta di cult per chi ama la corsa. Nella nostra regione se ne organizzano alcune di pregio, come la Tappino Altilia, mezza



Guido Ponzio il medico maratona

maratona che ha superato il ventennio come la Su e Giù ed è tra le gare più amate a livello amatoriale, come dimostra la straordinaria partecipazione dell'ultima edizione. "In effetti - conferma Ponzio - dobbiamo essere orgogliosi dell'organizzazione, che ha riscosso unanimi pareri favorevoli, al punto da coinvolgere appassionati provenienti da varie regioni italiane". Il segreto del successo? "La formula; piccoli rimborsi spese che favori-

scono le partecipazioni in gruppo, il pasta party che risolve il problema del pranzo al sacco, piccoli premi anche in denaro in proporzione al numero dei partecipanti per gruppi e società che costituisce un incentivo alla partecipazione, in quanto quasi tutta l'attività, fatte alcune eccezioni, è essenzialmente dilettantistica, ovvero senza budget milionari". La ricchezza dei podisti insomma, resta la passione.

An.Ca.

**GUIDO PONZIO
CAMPOBASSO**

CARI AMICI SUPER MARATONETI,
ANCHE QUEST'ANNO PREPARO LA RACCOLTA DI STAMPATI ,FOTO E
CLASSIFICHE CHE VANNO SOTTO IL NOME DI " ALTRE PAGINE PER
" DIVENTERA' UN LIBRO ... GRAZIE A VOI !!! "
CHE VUOLE ESSERE UN MODESTO RIASSUNTO DELLE NOSTRE GARE,
VIAGGI TURISTICI, NUOVE CONOSCENZE E AMICIZIE SINCERE IN
NOME DELLA MARATONA, CHE CI UNISCE IN QUESTO MERAVIGLIOSO
SPORT CHE E' IL PODISMO.
COME VEDRETE O LEGGERETE CI SONO FRA NOI DEI VERI "DRAGHI"
CAPACI DI IMPRESE BELLISSIME AI LIMITI DELL'UMANO (VEDI:
CASTAGNOLI MARIO , GOVI WILLIAM , TOGNI GIUSEPPE E DOVREI
CITARNE TANTI DI BRAVISSIMI, TIPO L'ULTRA SUPER MARATONETA
FERRACUTI MARIO ORMAI PASSATO FRA I GRANDI ORGANIZZATORI.
NON VORREI SCONTENTARE NESSUNO , MA IL FASCICOLO DI QUESTO
ANNO VIENE COMPLETATO CON IL MATERIALE CHE HO A DISPOSIZIONE
COME AVRETE RICEVUTO IL MIO INVITO AD OGNI FINE D'ANNO INVIATE
TUTTI I DATI SULLE GARE CORSE DURANTE IL 2000, ALTRIMENTI
VERRANNO SOMMATE ALLE VOSTRE CLASSIFICHE SOLO QUELLE PUBBLI-
CATE SU "CORRERE " .
ALLA RIVISTA DI MARCHEI FACCIAMO GLI AUGURI PER I 200 NUMERI
USCITI E PER QUELLE FAMOSE MAXI CLASSIFICHE A CUI NOI CI
RISPECCHIAMO NELLA NOSTRA MARATONIMANIA ... GRAZIE!!!
UN GRAZIE ANCHE A "PODISMO " PER LE " MARATONAGGINI" E LE
CLASSIFICHE COMPLETE DELLE MARATONE.
I PARTECIPANTI ALLA "CENA SOCIALE " DEL 15 C.m. SARANNO I
RAPPRESENTANTI DI TUTTO IL NOSTRO CLUB, DOVE VERRA' ANCHE
RICORDATO L'AMICO CHE NON C'E' PIU' : SANTE FACCHINI CI HA
LASCIATO POCO PIU' DI UN ANNO, MA IL SUO RICORDO E' VIVO
DENTRO DI NOI! CIAO SANTE!!
FINISCE IL SECOLO MA SINCERAMENTE VI AUGURO DI ...CORRERLO
TUTTO INTERO!!! DAL 2001 IN POI !!!

SALUTI CORDIALISSIMI A VOI E ALLE VOSTRE
FAMIGLIE DA

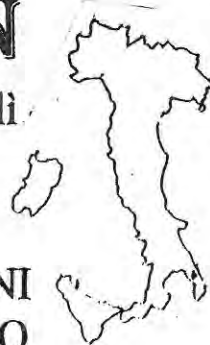
Forlì 4 DIC. 2000

Giuseppe Sergio

CLUB SUPER MARATHON

C/O TAMPIERI SERGIO V.le Manzoni 38 -47100 Forlì

Tel. 0543/21119 Fax 0543/30147



CLASSIFICA DEI MULTIMARATONETI ITALIANI
OLTRE LE 100 MARATONE!!! AL **31/12/2000** SONO
COMPRESO OLTRE , OLTRE LE MARATONE DI
KM 42,195, LE ULTRA DA KM 50, LE 6 ORE,
24 ORE.....100 KM ecc.. ecc..

NOME		REGIONE	GARE VALIDE
1° TOGNI	GIUSEPPE	LOMBARDIA	N. 505
2° GOVI	WILLIAM	EMILIA	N. 440
3° FERRACUTI	MARIO	MARCHE	N. 303
4° TAMPIERI	SERGIO	ROMAGNA	N. 266
5° TOSCHI	GIANFRANCO	PIEMONTE	N. 240
6° BUCCI	OSVALDO	ROMAGNA	N. 195
7° CATTANEO	RENZO	SVIZZERA ITAL.	N. 180
8° MORISI	ANTONINO	EMILIA	N. 167
9° BESSONE	LELIO	PIEMONTE	N. 155
10° GHERARDI	ROBERTO	TOSCANA	N. 154
11° AMADIO	GAETANO	PIEMONTE	N. 148
12° LUCIDI	GIORDANO	MARCHE	N. 148
13° FACCHINI	SANTE *	ROMAGNA	N. 145
14° SALARINO	AMABILE	PIEMONTE	N. 144
15° PEZZULLI	FRANCO	EMILIA	N. 136
16° TAMBURINI	GIOVANNI	ROMAGNA	N. 135
17° FUSARI PIETRO	ALBERTO	MARCHE	N. 130
18° ROCCELLA	FRANCO	LIGURIA	N. 119
19° FERRI	MARIO	TOSCANA	N. 114
20° PIRONI	UGO	ROMAGNA	N. 114
21° RIGHINI	SOLERTE	ROMAGNA	N. 113
22° FURIA	BRUNO	EMILIA	N. 113
23° GUAITOLI	SERGIO	EMILIA	N. 112
24° VERNOLE	CESARE	PUGLIA	N. 111
25° QUADRELLI	MAURIZIO	ROMAGNA	N. 110
26° CASTAGNOLI	MARIO	ROMAGNA	N. 110
27° BOLDRIN	ADRIANO	VENETO	N. 100

CLUB SUPER MARATHON

C/O TAMPIERI SERGIO V.le Manzoni 38 -47100 Forlì -
Tel. 0543/21119 Fax 0543/30147



CLASSIFICA DEI MULTIMARATONETI ITALIANI
OLTRE LE 50 MARATONE!!! AL 31/12/2000 SONO
COMPRESI OLTRE , OLTRE LE MARATONE DI
KM 42,195, LE ULTRA DA KM 50, LE 6 ORE,
24 ORE.....100 KM ecc.. ecc..

NOME		REGIONE	GARE VALIDE
1° SANTONI	EMILIO	MARCHE	N. 95
2° MARIOTTI	GIANCARLO	MARCHE	N. 90
3° RICCI	LUIGI	EMILIA	N. 90
4° ACQUAVIVA	GIOVANNI	PIEMONTE	N. 82
5° CRISPI	MAURIZIO	SICILIA	N. 79
6° CERUTTI	FRANCESCO	PIEMONTE	N. 77
7° ZACCHI	ANNA	ROMAGNA	N. 77
8° MARCHESI	ERMES	LOMBARDIA	N. 76
9° FALZONE	MARTINO	LIGURIA	N. 73
10° MONTANARI	ANNIBALE	MARCHE	N. 72
11° GEMMA	LORENZO	ROMAGNA	N. 66
11° FOLLI	IVANO	ROMAGNA	N. 66
13° PONZIO	GUIDO	MOLISE	N. 64
13° FOLICALDI	ALFIO	LOMBARDIA	N. 64
15° ROSATI	GIUSEPPE	TOSCANA	N. 63
16° ROSSI	MARIO	ROMAGNA	N. 60
17° LAZZARINI	LORENZO	ROMAGNA	N. 59
17° MAISTO	VALENTINA	EMILIA	N. 59
17° SECCHIONI	MARCO	TOSCANA	N. 59
20° ROCCHEGIANI	GIORGIO	MARCHE	N. 53
20° LODOVICH	FRANCO	TOSCANA	N. 53
22° BARTOLINI	MARCELLO	TOSCANA	N. 50

Una vita da maratoneta



GHERARDI ROBERTO
ALLA 100 KM. DEL
"PASSATORE"

Il maratoneta novaggesse

Renzo Cattaneo di Novaggio, classe 1926, il 22 di agosto ha corso la «Sfida del «Val-de-Travers»: 72 km, 2.000 metri di dislivello, in 9 ore e 46 minuti. In 19 anni egli ha corso 106 volte la classica distanza della Maratona (km 42,195) e 45 Ultramaratone, tra le quali 20 Centochilometri, sommate, danno un totale di 151. Le gare di distanze inferiori alla Maratona, cioè tra i 10 e i 40 km, non le ha contate; dovrebbero essere pressappoco 150. Spiccano, tra queste, le 11 partecipazioni ai 60 km di Burg-

dorf e le 20 consecutive alla Morat-Friburgo (km 17,2). I suoi primati: per la Maratona, 3 ore e 4 minuti, a 56 anni; per la Centochilometri, 9 ore e 6 minuti, a 55 anni. In allenamento e in competizione ha percorso poco meno di 60.000 km, vale a dire quasi una volta e mezzo la circonferenza della Terra. Il suo sogno è di giungere a far parte della strettissima cerchia (in tutto il mondo una cinquantina) di coloro che hanno portato a termine almeno 200 Maratone; gliene mancano 49....



22 / PODISMO / MARZO 2001

UN CINQUANTENNE DI FERRO

Dieci anni passati a rincorrere l'arrivo dei mitici 42 chilometri e 195 metri. Questa è la vita podistica del riminese Ugo Pironi che recentemente ha festeggiato i 10 anni di attività (di pura passione) tra maratone e ultra distanze. Coinvolto in questo splendido sport nel dicembre 1990, da quel giorno Ugo Pironi non ha più conosciuto pause portando avanti con grande amore e divertimento l'attività del maratoneta. Il personale bilancio di questo cin-

quantenne di ferro parla chiaro: 98 maratone corse tra Italia ed estero (l'ultima il 31 dicembre ad Assisi conclusa in 3:46), oltre a tantissime gare su distanze più lunghe. E' proprio così perché nel personale palmares di Ugo Pironi figurano otto 100 chilometri del Passatore, quattro Pistoia-Abetone, quattro 50 chilometri di Romagna e tante altre gare. Sulla maratona vanta un personale di 3:18, anche se in realtà a Catania corse in 3:16 ma poi ci furono discussioni. Chiaramente non solo in Italia perché Ugo ha corso in tutto il mondo: New York, il centenario di Boston, Oslo, Trosno con il sole di mezzanotte, in Svizzera (3000 metri di dislivello) e via dicendo. Dicembre 1990, dicembre 2000: 10 anni di attività e il sogno continua. Il ferroviere Ugo Pironi continua ad aver voglia di divertirsi, in maratona naturalmente!!!



28 GENNAIO 2001

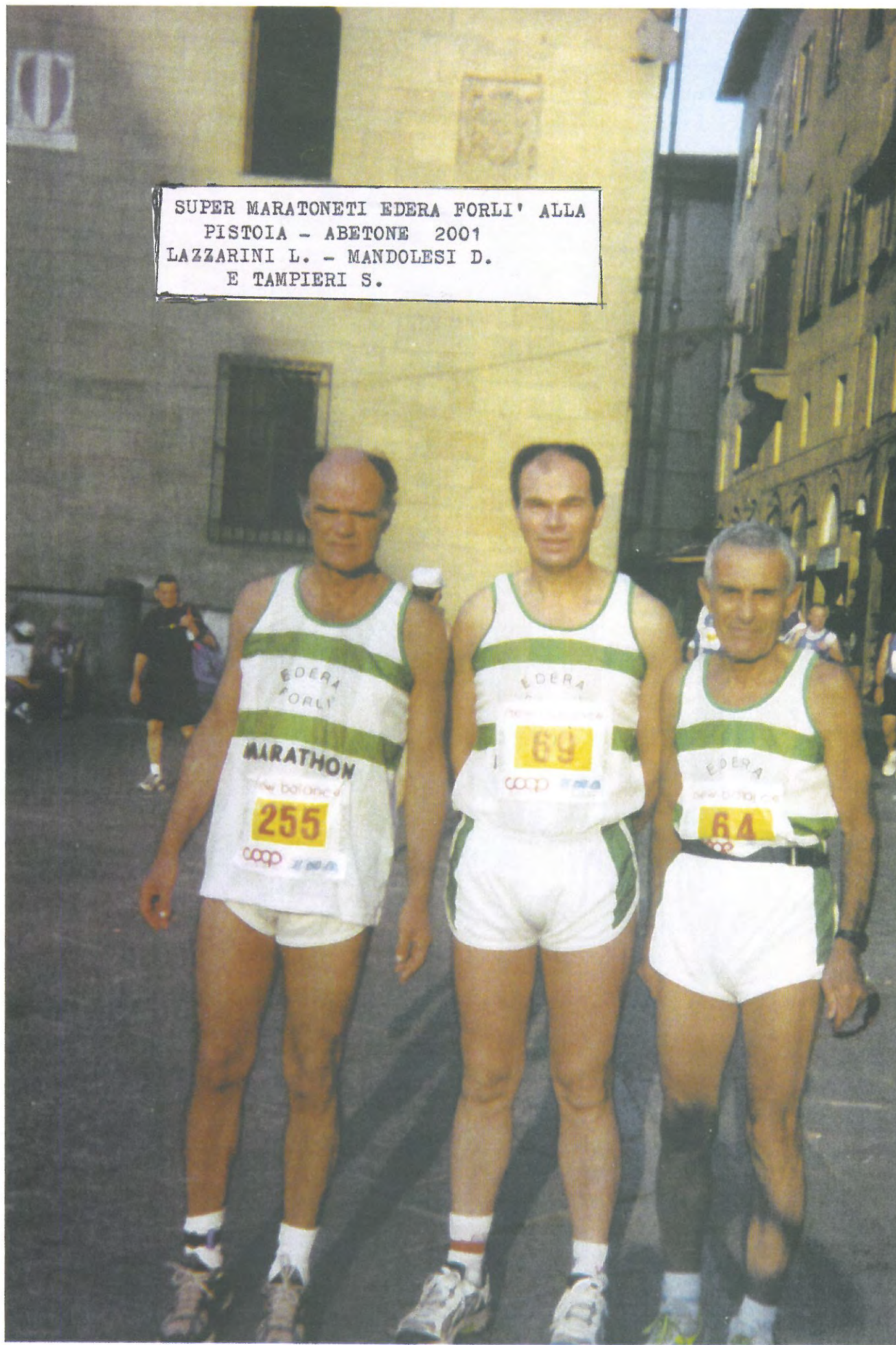
CASTIGLION FIORENTINO CESENA

Battesimo positivo per l'edizione zero della «TransAppenCup», competizione a coppie in autosufficienza totale. La gara di 150 chilometri che unisce il Comune di Castiglion Fiorentino con quella di Cesena attraverso il vecchio valico del Verghere-to passando per San Sepolcro, si è rivelato più duro del preventivato, ma la spettacolarità dei luoghi e la varietà del paesaggio, hanno accompagnato gli atleti super collaudati, chiamati per questa primizia, fino al traguardo finale. Qui si è imposta la coppia favorita formata da Claudio Bellisario ed Enrico Vedilei, in rappresentanza della Erci Avezzano, giunti al traguardo posto in piazza del Popolo a Cesena in 15h 53', dopo di loro la seconda coppia for-

mata da Giuseppe Diluzio e Bruno Tacchi (Gold Rimini) in 18h e 41', terza ed ultima coppia a giungere al traguardo gli alfieri della Libertas Città di Castello Franco Giovannoni e Maurizio Valenti in 23h e 55'. Le altre tre coppie partite, Franco Lodovichi e Renato Menci, Claudio Biliotti e Andrea Tucci, Marco Seto e Gianfranco Toschi, una dopo l'altra hanno dovuto issare bandiera bianca nei tornanti del monte Coronaro. Ultimo a cedere Renato Menci, ideatore della corsa ed organizzatore in collaborazione con la Podistica Cesenate, che partito nonostante i problemi fisici, in coppia con Franco Lodovichi si è fermato nei pressi di San Piero in Bagno dove era localizzato il traguardo simbolico dei cento chilometri, visto che anche insistendo, il riacutizzarsi dei vecchi malanni non gli avrebbero permesso di rientrare entro il tempo limite dell'25 ore.



SUPER MARATONETI EDERA FORLI' ALLA
PISTOIA - ABETONE 2001
LAZZARINI L. - MANDOLESI D.
E TAMPIERI S.



43° CHILOMETRO

L'EMOZIONE
DELLA DESERT MARATHON

Tra tutti gli stati d'animo, l'emozione è quello che più caratterizza la **Desert Marathon** 120 chilometri da percorrere in 60 ore. Non sono un veterano, ma un po' di chilometri su sassi, sabbie, dune, laghi prosciugati, sterpi ne ho fatti, così come ho mangiato tante buste di cibo liofilizzato, ho vissuto tanti tramonti e albe e ho conosciuto tante persone correndo e bivaccando. Eppure l'emozione della partenza c'è sempre. Anche in questa seconda edizione della corsa libica a cui ho partecipato come componente del team Manudieci insieme ai miei compagni Baggio e Civati, una delle squadre italiane al via. Emozione a veder lo spirito di squadra crescere giorno per giorno, anche negli immancabili momenti di difficoltà. Purtroppo Civati si è ritirato, non tutto è andato per il verso giusto. Ma non c'è recriminazione per la

mancata classifica della nostra squadra. Ha vinto la passione per la corsa allo stato puro.

Fabio Calabrese

Classifica

1. Marco Olmo (Ita) 12:39'00";
2. Rosanna Pellizzari (Ita) 20:05'00";
2. Anna Zacchi (Ita); 20:05'00";
4. Lucia Soranzo (Ita) 22:26'00";
5. Fabio Bresci (Ita) 22:36'00";
5. Luigi Stella (Ita) 22:36'00";
7. Karim Mosta (Fra) 23:19'00";
8. Francesco Ruffoni (Ita) 27:31'00";
9. Giulio Resnati 29:07'00";
10. Roberto Baggio (Ita) 29:45'00";
10. Fabio Calabrese (Ita) 29:45'00";
12. Silvio Longodori (Ita) 29:52'00";
13. Marziano Guidazzi (Ita) 30:51'00";
13. Stefano Staravaggi (Ita) 30:51'00";
13. Rudi Montoni (Ita) 30:51'00";
13. Maurizio Pagotto (Ita) 30:51'00";
13. Aldo Magoni (Ita) 30:51'00".

CORSE SU STRADA

DA SAN FRANCESCO ALLA LUPA

Non resisto al fascino delle maratone nella città d'arte. Le faccio tutte: anche quando bisogna correrne due in due giorni. La fatica diventa una componente accessoria, un optional. Anzi, è il giusto prezzo da pagare alle emozioni, alle sensazioni che mi vengono offerte a piene mani. Certi spettacoli bisogna guardarsi con "il sudore della fronte". Le teorie sulla soglia aerobica, sul metabolismo del glucogeno e dei grassi eccetera passano in secondo ordine e le lascio volentieri alle accademiche dispute di pedanti fisiologi e di assetti laboratoristi.

Non parliamo poi della teoria "tutta mascolina" della presunta incapacità del sesso femminile a sostenere sforzi prolungati: roba da Medioeval Casicché, a San Silvestro, ho chiuso l'anno ad Assisi, portando a termine la mia ventisettesima maratona del 1999. Si è corso a valle tra dolci colline, con alla sommità borghi medioevali, in un'atmosfera da presepe. Ho gustato pienamente l'intensa spiritualità dei luoghi francescani e il fine intreccio della città. La durezza degli ultimi chilometri non mi ha per nulla fiaccato, per cui, a gara terminata, mi sono diretta di corsa (in auto, non a piedi!) verso la Capitale ove, a Capodanno, ho partecipato alla maratona del Giubileo. A Roma

non potevo mancare. Con la sua maratona ho un rapporto speciale. Me ne innamorai fin dalla prima edizione allorché, in una splendida giornata primaverile, rimasi ammaliata

dalla bellezza della città, liberata dal traffico convulso e offerta al mio pieno godimento. Promisi a me stessa che avrei corso tutte le edizioni. La fatica della maratona fatta il giorno prima, non poteva esimermi dal mantenere la promessa. Siamo partiti, dopo la benedizione del Papa, da Piazza San Pietro, dove il colonnato a emiciclo del Bernini sembra voglia abbracciare simbolicamente tutta l'umanità, in un gesto d'amore. La giornata è limpida, ma rigida. Abbiamo percorso la solenne via della Conciliazione e quindi tutta la città è stata nostra.

È stato un bagno nella storia e nell'arte: un affascinante e inesauribile affresco di ambiti storici e artistici armonicamente compenetrati. Ho vissuto la vertigine di millenni. Quando, all'imbrunire, sono giunta nei pressi del traguardo, lo spettacolo è stato stupendo: i viali alberati e le superbe rovine della Roma Imperiale

erano illuminate con fiaccole. La stanchezza accumulata nelle due maratone, che era tanta, è scomparsa d'incanto e ha ceduto il posto a un senso di pace, di serenità e, perché no, di orgoglio. *Dulcis in fundo*, mi si conceda di concludere in modo romantico. Faccio tutte queste maratone certamente per i motivi sopra elencati, ma le faccio, soprattutto, per amore.

Inseguo quell'instancabile di mio marito. Ovunque vada, per le strade del mondo, starò sempre alle sue calcagna!

Angela Gargano

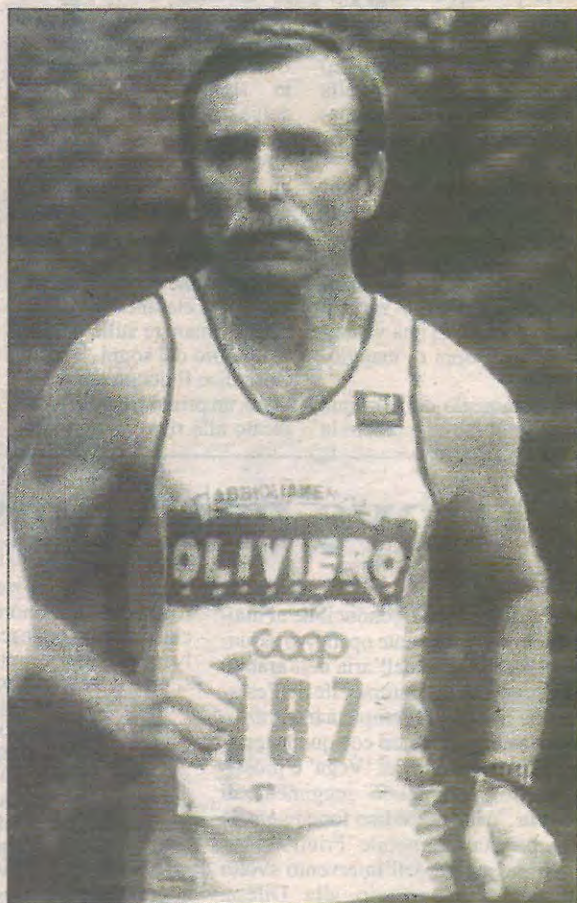


Angela con il marito Michele

PODISMO IMPRESA DI CASTAGNOLI **A 55 anni debutta in azzurro** **ed è secondo agli europei**

La nazionale di podismo lo ha scoperto a 55 anni e lui, l'uomo che per tenere il muscolo tonico spesso va a lavorare di corsa (dalla sua Cervia alla Fruttage di Alfonsine), ha risposto alla sua maniera: vicecampione europeo (categoria dai 55 ai 60 anni) alle spalle dello «scozzese volante» Donald Ritchie. Proprio così, Mario Castagnoli, 55 anni, il cervese che non conosce la fatica, ne ha «combinata» un'altra delle sue, da fare esultare chi è convinto che i limiti umani possano essere ridotti sensibilmente con il sacrificio e l'allenamento. Vestito per la prima volta d'azzurro, ha partecipato infatti ai campionati europei in Olanda (21-22 ottobre) dove si è classificato (complessivamente) ventinovesimo; un risultato prestigioso su un percorso di 192 chilometri circoscritto a un circuito di due chilometri e mezzo da ripetere oltre... la noia. Campione europeo (in assoluto) si è laureato lo slovacco Irmo Lubomir. Castagnoli si è classificato comunque secondo nella sua categoria dietro a un «mostro sacro» come lo scozzese Donald Ritchie che al suo attivo ha anche due successi nella «Cento chilometri del Passatore». Davvero un bel colpo se si pensa che fino a un mesetto prima era martoriato da seri problemi a un ginocchio. Ma la tenacia e la passione sono stati ingredienti fondamentali nella carriera podistica di questo «omino» dal sorriso sempre pronto che quando ci si mette non conosce ostacoli. Tra le tante imprese di una vita da corsa ricordiamo le 6 partecipazioni all'Atene-Sparta e poco tempo fa la Ravenna-Roma (424 chilometri percorsi in 65 ore) con arrivo trionfale in piazza San Pietro.

Nella foto: Mario Castagnoli in azione



GARY P. MADDY

Club Super Marathon

c/o TAMPIERI SERGIO



CARI AMICI SUPER MARATONETI,

VORREI PROPORVI UN'ALTRO FASCICOLO DI FINE D'ANNO CON ALTRE PAGINE PER " DIVENTERA' UN LIBRO....GRAZIE A VOI!!! "

GRAZIE A VOI PER LE BELLE PAGINE SCRITTE SULLE VOSTRE GARE, LE FOTO RICORDO CON GLI AMICI SUPER MARATONETI, UN GRAZIE PER LE CARTOLINE CHE MI INVIATE DAI PIU' BEI LUOGHI DEL MONDO CHE MI RENDONO PARTECIPE DELLE VOSTRE GARE, IO SONO FERMO MA LA MIA SPERANZA PER IL 2002 E' DI RIPRENDERE A PERCORRERE LE STRADE DELLE 42,195 ASSIEME A VOI!!

NELLA MARATONA DI CALDERARA , CHE HO CORSO CON UN TEMPO MOLTO ALTO, SONO VENUTO A CONOSCENZA DI NUMERI ALTISSIMI DI GARE FATTE DA VARI MARATONETI ED AL TIRARE DELLE SOMME CI SARANNO DELLE SORPRESE NELLE CLASSIFICHE DI "CORRERE" DEL PROSSIMO FEBBRAIO 2002.

STO' PENSANDO DI ISTITUIRE UN PREMIO PER I PRIMI 3 DI QUESTA NOSTRA CLASSIFICA, VEDRO' COSA SI PUO' FARE .

QUEST'ANNO SONO STATI DISTRIBUITI GLI STENDARDINI, CHE SPERO SIANO STATI GRADITI, IL PROSSIMO ANNO IN BASE ALLE POSSIBILITA' SI VEDRA' PER QUALCHE ALTRA INIZIATIVA.

LA CENA SOCIALE DA ME ORGANIZZATA, DA POCHI AMICI PRESENTI, MA QUESTO SI CAPISCE DALLE DISTANZE CHE CI DIVIDONO , MA I PRESENTI VI RAPPRESENTANO TUTTI!

NEL FASCICOLO CHE INVIO SPERO DI AGCONTENTARE TUTTI MA QUALCHE COSA RIMANE FUORI E CHIEDO SCUSA AGLI INTERESSATI!

SANTE FACCHINI SONO 2 ANNI CHE CI HA LASCIATO MA E' ANCORA PRESENTE NEI NOSTRI CUORI, A LUI VADA IL NOSTRO RICORDO!

TERMINO CON UN CORDIALISSIMO SALUTO A TUTTI E SINCERI AUGURI

PER UN FELICE ANNO NUOVO!!!

Tampieri Sergio

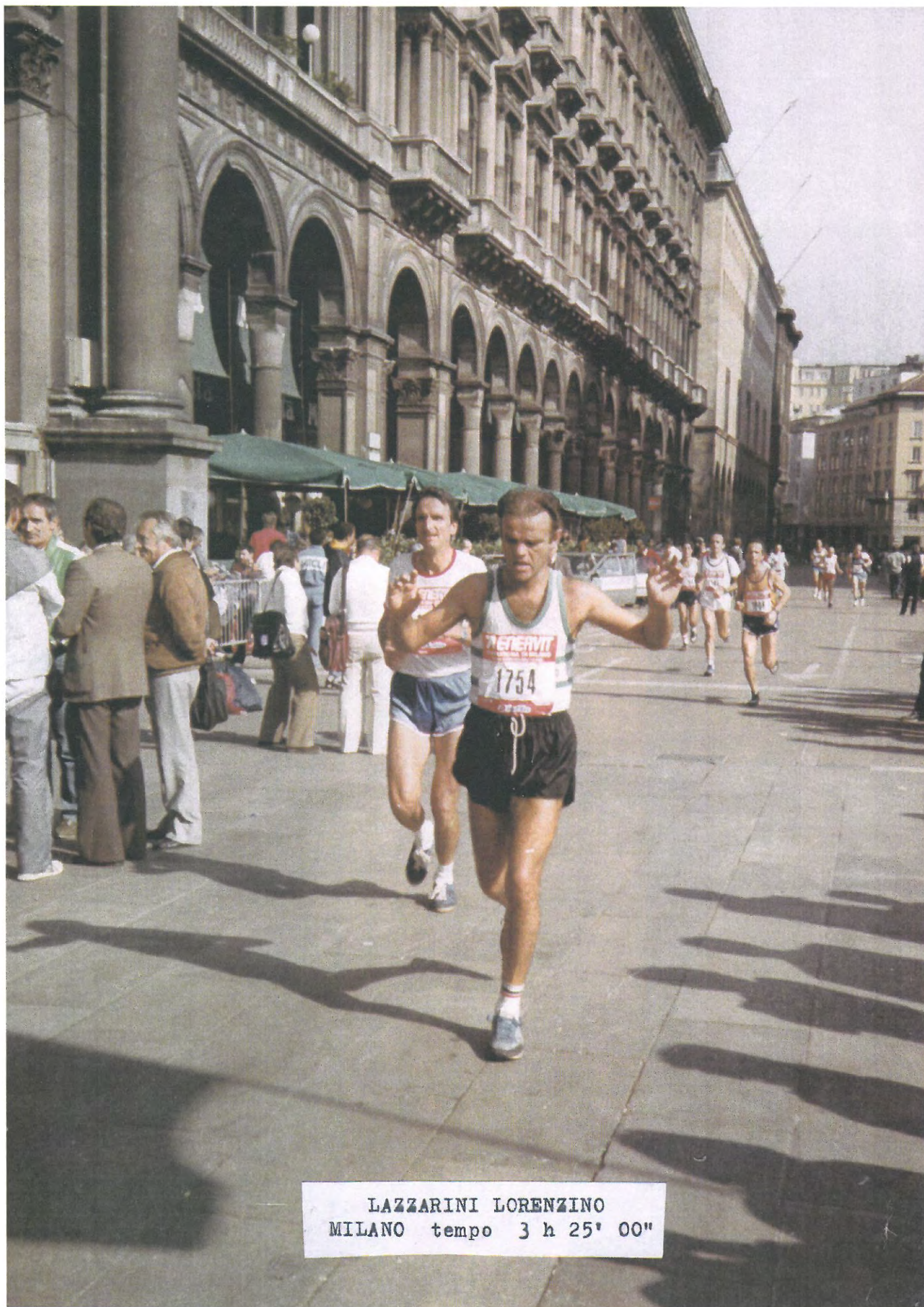
N.B. UN GRAZIE VADA ALLA POLISPORTIVA EDERA ED AL PRESIDENTE

FABBRIO rag. AMERIGO PER LA COLLABORAZIONE CHE CI DIMOSTRA.

V.le A. MANZONI 33 - 47100 FORLÌ

Tel. 0543 - 21119 FAX 0543 - 30147

70



LAZZARINI LORENZINO
MILANO tempo 3 h 25' 00"

NEL MIRINO

Il signore della

Ne ha corse 105 e se sommiamo la strada che ha percorso in 27 anni di gare giungiamo a 40.000 chilometri.

Il "segreto" di **Ermes Marchesi**? Passione, famiglia e gnocchi

GIULIANO ORLANDO

Procediamo senza fretta, la strada è lunga. Ermes Marchesi, milanese del quartiere Greco, non lontano dalla Stazione Centrale, trasferitosi poi dalle parti di Bresso, frazione settentrionale della città, formata da cascinali e campi coltivati, qualche agglomerato abitativo di pessimo gusto, lo scorso 27 agosto ha compiuto 73 anni. Di per sé la notizia potrebbe non avere valore storico, se non per il gruppo di famiglia, la moglie Bianca, il figlio Giorgio e possiamo metterci anche la nuora Lorenza. Potrebbe, ma non è così: nel piccolo grande mondo delle corse di lunga lena, l'Ermes è un mito di resistenza e fedeltà, di buon carattere da portare ad esempio.

I frequentatori del Parco Nord di Milano, il più ampio fra quelli metropolitani, conoscono bene l'infaticabile macinatore di chilometri che ogni mattina rispetta un programma memorizzato, messo in cifre nel quaderno personale, dove riporta le distanze percorse, allenamenti esclusi.

«Quelli li segno in un altro blocchetto per non fare confusione. Ho iniziato nel 1970, portando mio figlio Giorgio che aveva 10 anni e dimostrava di preferire la corsa al calcio. Nel '74 i primi approcci con le gare. In quegli anni avevo un bel passo, anche se non esiste-



Ermes Marchesi, a sinistra nel 1980 alla maratona di Atene e, a destra, nel 2000, a Saint Nazaire Les Eymes

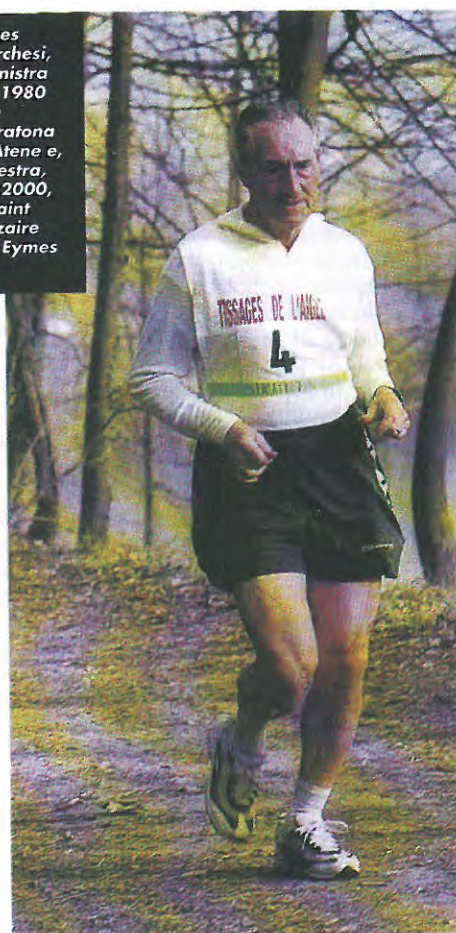
vano tabelle e alimentazione speciale.»

«Ciappavi su e andavi - ricorda, inframmezzando il dialetto milanese, per dare forza alle idee -. Finché tenevano fiato e gambe non mollavo. Allenamenti inventati sul momento, dopo il lavoro. Se poi incrociavi qualche amico, ma erano pochissimi, tiravi sera. Trovare una donna che correva era impossibile. Se capitava, la guardavamo come un fenomeno.»

Il quaderno (a righe) ha la copertina un po' logora, ma all'interno è tutto chiarissimo. Inizia dal '74, la prima gara segna il 19 gennaio, la Spartana (16 km) nel milanese, seguita due mesi dopo da Cinisello Balsamo (20 km), il 7 aprile a Gratosoglio con 15 km per concludersi il 22 dicembre a Vedano al Lambro, tra cui la Manzoni di Lecco e quella di Milano per aiutare i sordomuti. Un totale di 404 km che nel prosieguo delle stagioni toccherà tetti impressionanti: quasi 2.000 all'anno. Ventisette stagioni di passi e competi-

zioni intervallati e completati da viaggi in giro per l'Europa, rigorosamente in roulotte, con moglie e figlio, tenendo d'occhio il calendario agonistico delle ultramaratone: un segugio che insegue la preda. Non per colpirla, ma per abbracciarla.

La sua filosofia: «Sono molto goloso di gnocchi, in partenza ne metto cento su un piatto virtuale, mangiandone uno al chilometro. Dopo cinquanta cambio gioco. La prima parte la considero in salita, la seconda in discesa, meno faticosa e sempre più vicina al traguardo. Se trovo qualche compagno col mio passo è una festa, arrivo al tra-



ento

guardo senza accorgermene. Pensieri? La famiglia soprattutto, determinante per questo tipo di impegno».

Che dura da un trentennio e si quantifica con numeri che si commentano da soli. Al crepuscolo del 2001 il signor Ermes Marchesi annota un consuntivo di 105 cento chilometri, quattro 70 km, trenta 50 km e ben 161 maratone. Di 24 ore solo tre, ma centinaia di prove sulle distanze più disparate.

Uno scherzetto che si quantifica in 40.000 km di sole gare, oltre 60.000 di allenamento che, guarda caso, porta il tutto a 100.000 km, numero scritto nel Dna di Ermes come la penna sul cappello degli alpini. Eppure, sembra un classico, questo giovanotto di 73 primavere, non era votato alla corsa lunga. Motivo della metamorfosi, una stenosi alla gamba sinistra: «Dopo quell'intervento fui costretto a rallentare il ritmo di corsa. Ma allungai i percorsi per bilanciare la delusione».

Specificare le 100 km percorse diventa esercizio da elenco telefonico, ma neppure si possono dimenticare le tante imprese: «Beh, intanto non mi sono mai ritirato, dico mai. Al Passatore ci sono andato 21 volte, saltando due edizioni: nell'81 per l'intervento alla gamba e nell'88 per una broncopolmonite. Quello che mi dispiace è vedere troppa gente che meriterebbe la squalifica, invece sventola una classifica immeritata. Molti mondiali, l'ultimo a Cléder dove conosco tutti, organizzatori e colleghi francesi. In Bretagna ho tanti amici. Lo scorso anno, a Chichè, nel Poitou Charentes, festa unica con corona d'alloro, gladioli per mia moglie e tantissimi premi. Adesso ho ridotto l'attività, gli anni si sentono, anche se ho intenzione di proseguire fino al 2010».

La 100 km più veloce?

«A Santa Maria Capua Vetere: 12:12' nel '94, ma al tempo non ho mai guar-
dato.»

Come si alimenta Ermes Marchesi?

«Una settimana prima della gara, la dieta è varia, con pasta e ceci, fagioli, minestra e risotto, pastasciutta e patate. Poca carne, mai due giorni a fila. Faccio colazione alle 7 con pane e latte, poi vado ad allenarmi, alle 11.30 pranzo con verdura cotta, pomodoro e un panino, molta frutta e acqua minerale. Due caffè, tre al massimo nella giornata. Mi adegua anche ai piatti stranieri.»

Molta Europa nei viaggi con la roulotte?

«Quasi tutta: da Berlino ai santuari di Fatima e Lourdes, dalla Spagna al-

Centocinque 100 km, quattro 70 km, trenta 50 km, centosessanta maratone e "solo" tre 24 ore. Ma a 73 anni, Ermes Marchesi non ha nessuna intenzione di fermarsi



l'Olanda, dal Belgio all'Austria e tutta la Francia.»

Quali pericoli per i centochilometristi?

«Il sonno. Mi è capitato con mio figlio di sostenere corridori che rischiavano di addormentarsi e cadere. Oppure perdere l'orientamento di notte. A Montagnana, nel vicentino, sono finito in mezzo ai campi e per ritrovare la strada ho fatto mattina.»

Usa il cardiofrequenzimetro?

«Me l'hanno regalato ma ormai non mi serve. I segnali arrivano dalla gamba sinistra, quella operata. Comunque sono un diesel naturale, da giovane ero sotto le 40 pulsazioni. Ora sono aumentate, ma il motore è sempre lento a carburare.»

Cosa dicono i compagni di club?

«Senza il loro aiuto, in particolare i dirigenti della Società Giurati, che mi hanno aiutato a partecipare alle gare più importanti, non avrei mai potuto realizzare quello che ho raggiunto. Un grazie di cuore a tutti, in particolare a Rinaldo Furlan che si è mosso personalmente per far conoscere le mie imprese. Ma debbo tanto anche mio figlio Giorgio che ha seguito l'esempio diventando un ottimo atleta sulle lunghe distanze, dalle 100 km alle corse nel deserto. Evidentemente buon sangue non mente. Questa è la felicità di una famiglia che ha sposato la corsa come hobby a tempo pieno.»

Niente da aggiungere: arrivederci al 2010. Per la seconda parte dell'avventura.

Forlì

il Resto del Carlino

Supplemento al numero odierno Internet: www.ilrestodelcarlino.it

IL PERSONAGGIO IN POCHI MESI HA CONCLUSO MARCIALONGA, NOVE COLLI, 100 KM DEL PASSATORE E PISTOIA-ABETONE

Tampieri: «Il mio grande slam a 72 anni»

«Vado per la mia strada, incontro alla mia guerra, se cado cado in terra, vigliacco chi mi tira su». In questa frase del poeta Aldo Spallicci si racchiude la filosofia di vita di Sergio Tampieri, 72 anni. Quando era ancora un ragazzone e rientrava a casa dopo l'allenamento di corsa, in bicicletta o a calcio la gente lo guardava con occhio strano, lo fischavano persino; questo perché erano tempi in cui lo sport non era ancora sentito e capito. Ma da buon anticonformista quale si dichiara, Tampieri già allora era un vero sportivo.

Ed è grazie a questa passione innata che oggi, come una volta, continua a gareggiare ma non co-

me un comune appassionato; lui fa di più, molto di più. Quest'anno è stato l'unico in Italia a partecipare consecutivamente a quattro gare massacranti: il 28 gennaio alla Marcialonga (sci di fondo), il 20 maggio alla Nove Colli (ciclismo) e sei giorni dopo alla Centro chilometri del Passatore (podismo), infine il 24 giugno la Pistoia-Abetone (podismo). In questi giorni si sta allenando per una maratona a Jesi.

In totale vanta 224 maratone, 34 gare da 50-60 Km, 16 da 100 Km, 9 Nove Colli e 15 Triathlon (avrebbe continuato ma il limite d'età gli ha imposto di fermarsi). Quando è tempo di Marcialonga si allena sulla neve della Campagna, in preparazione alle gare po-

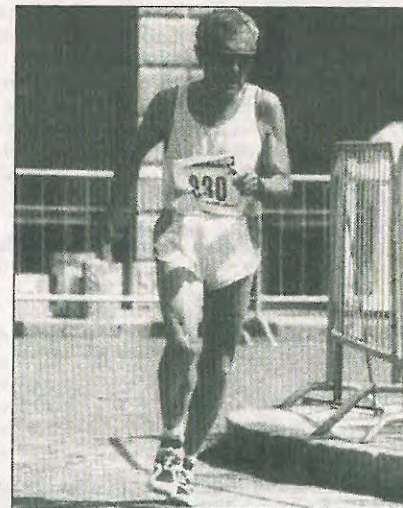
distiche e ciclistiche non ha un programma fisso, quando gli va di correre e pedalare lo fa, e questo comunque succede praticamente tutti i giorni.

Tampieri è uno che non molla mai, come quella volta in Brianza che correva una cento Km: per ripartirsi dal freddo si coprì con i manifesti strappati dai muri. E' uno che conosce le sue possibilità e non si fa intimorire da niente e da nessuno, neanche da un cardiologo che gli aveva consigliato di smettere. Pochi giorni dopo il consiglio del medico, Tampieri alla maratona di Recanati realizzò un buon tempo: 3 ore e 31'. Viene senza dubbio da chiedersi come faccia a 72 anni ad essere così perfettamente in forma. «Pri-

ma di tutto — risponde — una sana alimentazione, tanta passione e probabilmente un regolare ricambio del sangue dovuto alle mie 101 donazioni».

Dello sport dice: «Per apprezzarlo fino in fondo bisogna praticarlo, non basta stare seduti in uno stadio a urlare, è importante giocare pulito ed essere sempre leali». Quella di Tampieri è una vita da atleta, da vero sportivo sia per la continua attività sia per i valori in cui crede. Se gli si domanda «fino a quando continuerà a gareggiare?», risponde: «Fino a quando mi sarà possibile» e poi conclude con il suo motto, le parole di Spallicci «Vado per la mia strada...».

Isabella Viaro



100 chilometri per un titolo italiano

Domenica 8 aprile la pista dello Zaccari di **Camporosso** (Imperia) ha ospitato la terza edizione dei **Campionati italiani individuali open sui 100 km**. Questa prima edizione della **Intemelia 100 km track** ha visto la partecipazione dei migliori atleti italiani e di parecchi specialisti stranieri, giunti a Camporosso da Francia, Gran Bretagna e Ingheria. La manifestazione, il cui nome trae origine dagli intemeli, primi abitanti di questo territorio ligure in epoca pre romana, ha fatto registrare il nuovo record di partecipazione a una gara italiana di 100 chilometri con trenta partenti effettivi dei quali ben cinque erano donne. I risultati tecnici, per altro indicativi in ottica della convocazione azzurra per il Campionato del mondo in programma il 26 di agosto a Cléder in Francia, sono stati di notevole spessore. Nonostante il rimpianto per aver visto **Massimo Alpi**, favorito della vigilia, ritirarsi, come **Enrico Vedilei** (detentore del primato italiano sui 50 chilometri in pista), per problemi muscolari, la prova maschile ha offerto uno scontro spettacolare; **Aldo Folladori** e **Flavio Polinori**, ex pugile professionista, si sono dati battaglia fino all'ultimo. Solo nelle battute terminali dello scontro a due, Folladori è riuscito ad avere la meglio sull'avversario, tagliando il traguardo in tutta sicurezza con 300 metri di vantaggio nel tempo di 7:48'23". Lodevole anche la prova di **Lucio Bazzana** che, con un crono di 7:55'40", ha ritoccato di tre minuti il proprio primato perso-

nale sulla distanza, a soli 14 giorni dalla bella vittoria in Coppa del mondo a Brno sulla classica della 48 ore indoor (360 chilometri percorsi!). Merita la dovuta attenzione anche **Nunzio Antonucci**, debuttante sui 100 chilometri e atleta veramente poliedrico in grado di spaziare dai 10'9 sui 100 metri alle 3:02' sulla maratona, passando attraverso decathlon, triathlon, ciclismo estremo e body building; Antonucci ha concluso la propria fatica in 9:27'32". Grandi risultati tecnici anche quelli dei veterani in gara nella categoria M55 con **Antonio Mazzeo** e M65 con **Francesco Coriale**; proprio Coriale, a seguito di una prova ben gestita, ha portato a casa il primato nazionale di categoria. Entusiasmante anche la prova femminile dove la britannica **Sharon Gayter** è stata saldamente al comando per gran parte della gara, fin quando, sofferente per il caldo è stata costretta a rallentare, cedendo il passo alla nostra **Maria Luisa Costetti** la cui corsa è apparsa estremamente fluida e disinvolta.

Classifica

Uomini

- 1° Aldo Folladori 7:48'23"
- 2° Flavio Polinori 7:49'33"
- 3° Lucio Bazzana 7:55'40"

Donne

- 1° Maria L. Costetti 8:53'36"
- 2° Elvira Zoboli 9:17'17"
- 3° Sharon Gayter 9:22'14"

**Aldo Folladori
e Maria Luisa
Costetti,
campioni
d'Italia 2001**



URKUNDE



Mister
«100.000 km»



Mario Ferracuti

hat bei der 7. IVV-Olympiade den

OLYMPIAMARATHON

erfolgreich beendet.

23. JUNI 2001

In An
vom ÖS



hiermit
e verliehen.

RUUD Odd Ivar
IVV-President

SCHNEEWEISS Hannes
Marschleiter

Seefeld
SPORT-ORT

Leutasch

La 100 km vista da «dietro»

Per me la «100 km» è il Passatore, la mitica Firenze-Faenza che parte da piazza della Signoria, in un pomeriggio di fine maggio, si snoda sui colli di Fiesole, e sale poi, attraversando un paesaggio bellissimo, sino al passo della Croce per scendere verso la valle del Mugello e risalire decisamente (sin quasi a 1.000 mt di quota) al passo della Colla fino ad entrare, con una lunga discesa, nella bella valle del Lamone e attraverso i colli di Romagna, sino a Faenza.

Ogni anno tanti raccolgono la sfida: mediamente, nelle ultime edizioni, gli iscritti sono 1.800-2.000. Circa la metà raggiunge Faenza; molti si fermano ai traguardi intermedi di Borgo S. Lorenzo, Casaglia e Marradi, altri si perdono per strada... Se la prima esperienza è positiva, se si è stati capaci di amministrare le forze, di resistere al caldo iniziale, alla fatica delle salite, alla tentazione di andare forte nei 15 km di discesa dal passo della Colla sino a Marradi, se si arriva a Faenza alle prime luci dell'alba, si rimane profondamente innamorati di questo percorso e dell'esperienza che è in grado di fornire. Lasciando da parte i top runner, la 100 km dovrebbe essere per i più non una competizione nel senso stretto (alla quale accostarsi con l'occhio incollato al crono) ma un'esperienza di vita in qualche modo iniziatica e di trasformazione. C'è, forse, nella 100 km l'agonismo nel senso più puro del termine, in quanto lotta (agoné) dell'individuo con sé stesso, con le proprie debolezze, con le proprie paure e con lo spauracchio della distanza, del buio, della notte. È questo il motivo per cui molti si ritirano poco prima o poco dopo metà del percorso: spesso ciò accade perché alcuni neofiti vanno alla loro prima partecipazione con lo stesso spirito con cui affronterebbero una maratona o una gara più breve, ragionando di andature al chilometro, di medie. E poi, completamente spaesati, privi dei riferimenti consueti (un classico del «Passatore» è che non vengono collocati i tradizionali cartelli chilometrici), oppure spazzati dalle difficoltà del percorso, crollano esausti, impossibilitati a metabolizzare il farsi di questa straordinaria

esperienza. La 100 km è una gara che si fa con la mente prima che con il corpo e con i muscoli. L'allenamento, l'abitudine alla fatica, i muscoli contano sì, ma non sono niente, se dietro non c'è una mente capace di gestire le diverse crisi che prima o poi arrivano. Proprio per questo, quando si riesce a superare il «battesimo», si deve ritornare, perché le crisi e le sofferenze patite, i dolori dei muscoli e delle articolazioni sono presto dimenticati e rimane il profondo valore rigenerativo dell'esperienza fatta. Sicuramente ci possono essere infinite possibili interpretazioni della 100 km, tutte ovviamente da rispettare. C'è tuttavia la tendenza ad addomesticare l'ignoto e la ruvidezza della prova, di per sé forte e perturbante, in modi più tollerabili e con una certa declinazione «casalinga». Ho avuto modo di constatare due fenomeni, il primo scaturito dal fatto che molti ritengono impossibile affrontare il Passatore se non hanno l'assistenza da parte di un familiare o di un amico, con auto al seguito: l'assistenza, in questo caso materiale, consente di poter avere a disposizione tutto ciò di cui si ha bisogno, dal conforto morale al ricambio asciutto, agli indumenti più caldi se di notte si ha freddo... il secondo, più appartenente alla modernità, è dato dal largo uso del telefonino: eco di conversazioni e trilli fantasiosi spezzano il silenzio e la magia della notte. A differenza dell'assistenza materiale, il cellulare può essere a mio avviso funzionale alla consapevolezza di avere un supporto «virtuale», per mantenere una connessione con i propri familiari oppure un collegamento diretto con supporter vari o con altri compagni di gara sparsi lungo il percorso. In ogni caso, entrambi i modi costituiscono un filtro protettivo rispetto al contatto diretto con un'esperienza in qualche modo estrema e con la paura dell'ignoto,

confortati solamente dai posti di ristoro ricorrenti ogni cinque chilometri, autentiche isole di luce e di calore. I vecchi centisti, nodosi come alberi secolari, il più delle volte vanno da soli confidando esclusivamente nelle proprie forze. Alcuni dei neofiti, invece, timorosi per l'ignoto e per la solitudine, trovano queste soluzioni. Dopo la mia «prima» al Passatore nel 1994, non ho mancato l'appuntamento un solo anno. Per quattro volte di seguito sono arrivato al traguardo di Faenza e poi, di anno in anno, ho inseguito la quinta conclusione: ogni volta, per problemi inattesi o perché non c'ero con la testa, sono uscito di gara ai traguardi intermedi. Quest'anno, anche se meno allenato sulla distanza lunga, ho ritrovato la magia del «passo balsamico» e dopo il 50° km mi sono sentito supportato da una grande

euforia, da fiducia nelle possibilità di riuscita e da un flusso inarrestabile di sensazioni positive: così, sono arrivato fino in fondo in 18 ore e 32'. Quando ho visto scorrere sotto i miei piedi il selciato di pietre della piazza di Faenza, gioia e commozione mi hanno fatto dimenticare, in un attimo, tutta la fatica. Per la quinta volta avevo conquistato il traguardo ed ero consapevole di aver realizzato un'impresa difficile ed impegnativa. Nell'attraversare la porta dell'arrivo e nel ricevere l'ambita medaglia e il piatto di ceramica (spettante a tutti quelli che sono entrati nel club più ristretto delle «cinque volte») ho detto a me stesso: «Finalmente sono riuscito a rompere l'incantesimo!». E subito ho cominciato a pensare, con desiderio, al Passatore del prossimo anno.

Maurizio Crispi





LUCIANO POGGIOLI E GIUSEPPE TOGNI PRIMA DELLA PARTENZA DELLA MARATONA DI LISBONA IL 27-11-1994. L'AMICO LUCIANO OLTRE CHE ESSERE UN BUON MARATONETA E' ANCHE UN BUON CENTISTA, SU 111 GARE DI MARATONA PORTATE A TERMINE, 21 GARE SONO DELLA 100KM.



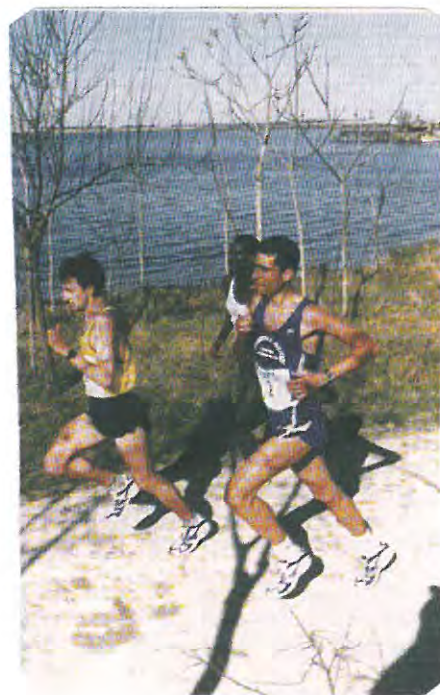


MARATONA DI S.SILVESTRO 31-12-2001 - CALDERARA DI RENO (BO)
AL CENTRO TOGNI ATTORNIATO DALLE TRE PRIME DONNE E ALTRI
SUPERMARATONETI.TOGNI CHIUDE L'ANNO 2001 CON LA SUA
45° MARATONA

CLASSIFICA AL 31/12/2001

NOME	REGIONE	GARE VALIDE
1 TOGNI GIUSEPPE	LOMBARDIA	N. 550
2 GOVI WILLIAM	EMILIA	" 482
3 FERRACUTI MARIO	MARCHE	" 304
4 TAMPIERI SERGIO	ROMAGNA	" 277
5 TOSCHI GIANFRANCO	PIEMONTE	" 259
6 BUCCI OSVALDO	ROMAGNA	" 215
7 MORISI ANTONINO	EMILIA	" 198
8 CATTANEO RENZO	SVIZZERA ITAL.	" 190
9 GHERARDI ROBERTO	TOSCANA	" 181
10 FUSARI PIETRO ALBERTO	MARCHE	" 180
11 AMADIO GAETANO	PIEMONTE	" 174
12 BESSONE LELIO	PIEMONTE	" 167
13 PEZZULI FRANCO	EMILIA	" 156
14 TAMBURINI GIOVANNI	ROMAGNA	" 155
15 LUCIDI GIORDANO	MARCHE	" 149
16 SALARINO AMABILE	PIEMONTE	" 147
17 FACCHINI SANTE	ROMAGNA	" 145
18 BODRIN ADRIANO	VENETO	" 128
19 ROCCELLA FRANCO	LIGURIA	" 127
20 VEDILEI ENRICO	ABRUZZO	" 127
21 PIRONI UGO	ROMAGNA	" 125
22 FURIA BRUNO	EMILIA	" 122
23 QUADRELLI MAURIZIO	ROMAGNA	" 120
24 FERRI MARIO	TOSCANA	" 119
25 GUAITOLI SERGIO	EMILIA	" 118
26 MAZZOTTI ROBERTO	ROMAGNA	" 116
27 CASTAGNOLI MARIO	ROMAGNA	" 116
28 VERNOLE CESARE	PUGLIA	" 114
29 RIGHINI SOLERTE	ROMAGNA	" 113
30 SANTONI EMILIO	MARCHE	" 110
31 BALLONI ALFIO	TOSCANA	" 108
32 ZUCCHINALI GREGORIO ANTONIO	LOMBARDIA	" 100

1 MARCHESI ERMES	LOMBARDIA	N. 96
2 ACQUAVIVA GIOVANNI	PIEMONTE	" 93
3 GEMMA LORENZO	ROMAGNA	" 92
4 MARIOTTI GIANCARLO	MARCHE	" 92
5 RICCI LUIGI	EMILIA	" 90
6 CRISPI MAURIZIO	SICILIA	" 89
7 FOLLI IVANO	ROMAGNA	" 89
8 MONTANARI ANNIBALE	MARCHE	" 88
9 CERUTTI FRANCESCO	PIEMONTE	" 86
10 ZACCHI ANNA	ROMAGNA	" 85
11 FALZONE MARTINO	LIGURIA	" 85
12 MAISTO VALENTINA	EMILIA	" 77
13 ROSATI GIUSEPPE	TOSCANA	" 74
14 PONZIO GUIDO	MOLISE	" 65
15 FOLICALDI ALFIO	LOMBARDIA	" 64
16 BIGI LUCIANO	ROMAGNA	" 63
17 LAZZARINI LORENZINO	ROMAGNA	" 62
18 SECCHIONI MARCO	TOSCANA	" 62
19 ROSSI MARIO	ROMAGNA	" 60
20 LODOVICHI FRANCO	TOSCANA	" 60
21 COSTETTI MARIA LUISA	ROMAGNA	" 59
22 ROCCHIEGANI GIORGIO	MARCHE	" 53
23 BARTOLINI MARCELLO	TOSCANA	" 52
24 ZAVATTARO FABRIZIO	LIGURIA	" 52
25		



ELENCO DI NUOVI ISCRITTI
LA CUI CLASSIFICA VERRA'
STILATA CON IL 31/12/02

BOTTAZZO ELEONORA	VENETO
GARGANO ANGELA	PUGLIA
RIZZITELLI MICHELE	"
CARIGNANI VITO	"
DINARDO ANDREA	LOMBARDIA
NARCISI RENATO	LAZIO
GILARDI PAOLO	ROMAGNA
ANCORA VITO PIERO	PUGLIA
PROIETTI GIOVANNI	LOMBARDIA
BILLI MARTA	ROMAGNA
GUIDAZZI MARZIANO	"
DELLA CHIARA GUIDO	"